

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 5. Gennaio 2021
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacac, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 5: 978-88-9295-108-2

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 5. Gennaio 2021
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare



Bacinetto con visiera a becco di passero, Milano 1400-1430,
Museo delle Armi "Luigi Marzoli" (inv. E 2), Fotostudio Rapuzzi

Un anno di una Bandiera

La rotazione dei balestrieri di Genova in un anno di servizio nella seconda metà del XIV secolo

di ZEUS LONGHI

ABSTRACT. Despite the bad performance given in 1346 at Crécy against the English longbowmen, the Genoese crossbowmen remained for a long time the bulk of the Genoese army, as well as elite mercenaries: in Florence, for example, they replaced the local *stipendiari* and 700 of them took part in the last defense of Constantinople in 1453. This paper analyzes the yearly management of these crossbowmen: by monitoring their recruitment and discharge during a full year in two separate occasions, specifically the years 1352 and 1387, not only we can have an idea of the differences between the men hired via ordinary and extraordinary budget, but we can also have a small perspective of where they were coming from.

KEYWORDS. CROSSBOWMEN, GENOVA, REVIEWS, XIV CENTURY

1. Introduzione

Il Trecento viene considerato il secolo delle compagnie di ventura a causa della loro presenza sul territorio italiano¹. Lo scoppio delle lotte di fazione nelle città comunali, verso la fine del XIII secolo, e gli scontri intestini che ne derivarono, porta infatti ad un uso minore della mobilitazione popolare in favore di professionisti delle armi, questi ultimi usati anche come forza di repressione interna dalla parte che era al potere². Il XIV secolo potenzia questo aspetto con l'introduzione delle *societates*: compagnie di ventura che si formano da gruppi di mercenari liberamente riunitisi sotto un capo reputato autorevole per carisma o abilità in battaglia e che iniziano contrattazioni per i propri servizi con le varie autorità della penisola³.

La proliferazione di queste compagnie, a volte anche composte da pochissimi

1 Paolo GRILLO, *Cavaliere e popoli in armi*, Bari, Laterza, 2008, pp.148-149.

2 Aldo SETTIA e Paolo GRILLO, *Guerre ed eserciti nell'Italia medievale*, in *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Paolo GRILLO e Aldo SETTIA (cur), Bologna, Il Mulino, 2018, pp.118-119.

3 Aldo SETTIA - Paolo GRILLO, *Guerre ed eserciti...* cit, p.120.

elementi, assieme alla percezione riferitaci dai cronisti, ha portato ad una focalizzazione degli studi sul mercenariato e sulle compagnie, trascurando, almeno fino ad anni recenti, quegli eserciti non mercenari tutt'altro che scomparsi dallo scacchiere militare⁴. In effetti lo stesso termine *stipendiarii*, usato per indicare indistintamente i mercenari e gli uomini reclutati ed assoldati dal Comune⁵, può falsare la percezione sulla diffusione dei professionisti prezzolati. Inoltre distinguere all'interno degli eserciti comunali quei soldati (in particolare tra i fanti e senza considerare i conestabili) che sono effettivamente professionisti delle armi dai semplici reclutati al soldo può essere meno agevole di quanto si pensi⁶.

All'interno dei registri il distinguo principale si basa sulla provenienza degli uomini, nell'ottica secondo cui i mercenari sono prevalentemente stranieri: è vero che, soprattutto all'inizio del XIV secolo, i registri riportano personaggi provenienti dalla Francia, dalla Spagna o dall'Inghilterra ma è vero anche che la maggioranza di fanti e balestrieri proviene ancora dall'Italia⁷. Un altro possibile distinguo riguarda il mestiere, o meglio, la sua assenza: un reclutato "disoccupato" viene facilmente identificato come soldato di professione⁸.

Tuttavia tutti questi dati possono essere ingannevoli: un armigero, benché proveniente da territori anche transalpini, può avere ottenuto residenza nella città di arruolamento diventando un cittadino a tutti gli effetti⁹. Inoltre la presenza nei registri del mestiere e della residenza del reclutato è legata ai soli dati che il notaio incaricato ha riportato, salvo controlli incrociati fatti dagli studiosi con altri tipi di documenti, quali atti notarili, donazioni o processi. In mancanza di quelli o di studi che arrivino ad un tale grado di capillarità, ci si deve affidare ai registri del-

4 Franzosi, nel suo intervento sull'esercito trecentesco di Cremona, mostra bene questo aspetto. Damiano FRANZOSI, *L'esercito cremonese agli inizi del Trecento*, in *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Paolo GRILLO (cur), *Conestabili. Eserciti e guerra nell'Italia del primo Trecento*, Catanzaro, Rubbettino, 2018, p.75.

5 Gian Maria VARANINI, *Il mercenariato*, in *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Paolo GRILLO e Aldo SETTIA (cur), Bologna, Il Mulino, 2018, p.256.

6 Franzosi evidenzia come l'unico distinguo tra mercenari e soldati comunali sia la provenienza, perché i mercenari sono più spesso stranieri alla città. Damiano FRANZOSI cit, p.76.

7 Gian Maria VARANINI cit, p.256.

8 Aldo SETTIA - Paolo GRILLO, *Introduzione*, in *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Paolo GRILLO - Aldo SETTIA (cur), Bologna, Il Mulino, 2018, p.11.

9 Un esempio si trova in A.S.Ge., *Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Introitus et Exitus, registro 230, c.54 r*, nella persona di *Mateus de Palermo habitator Ianue*.

le rassegne di bandiera, i quali offrono, quando giunti a noi, informazioni diverse a seconda di quanto il notaio è stato completo nella compilazione.

Una mentalità prevalente negli studiosi, fino a tempi recenti, prevedeva che l'esercito medievale, incluso l'esercito comunale, risolvesse le proprie battaglie campali grazie al solo apporto della cavalleria: l'impatto della carica con lancia, difficilmente contrastabile¹⁰, unito ad un – ancora più efficace – effetto psicologico dato dai cavalieri stessi tendevano a terminare ogni resistenza¹¹.

La linea di pensiero odierna condivide l'idea di un esercito composito, formato, oltretutto dalla cavalleria, anche dalla fanteria, dai tiratori e, a volte, dai mezzi d'assedio¹²: un esercito efficiente, pienamente in grado di compiere manovre tattiche anche complesse e in grado (spesso pena il fallimento) di attuare una cooperazione tra le varie armi¹³. Persino ripetute cariche di cavalleria potevano essere respinte da una fanteria ben disciplinata e comandata con la giusta tattica¹⁴.

Gli studi legati ai tiratori, in particolare ai balestrieri, sembrano soffrire ancora di più questa carenza: basti pensare che dei balestrieri genovesi, una delle forze di fanteria di elite del XIV secolo, viene ricordata solo la – fallimentare, per loro e per i loro alleati francesi – battaglia di Crecy¹⁵ del 1346, in cui diverse di queste bandiere vennero prima mandate avanti, senza protezione alcuna, sotto il tiro degli arcieri inglesi, per poi venire (più o meno “accidentalmente”) investite dalla cavalleria alleata francese¹⁶.

Nonostante questa disfatta la loro reputazione di tiratori eccelsi, ottenuta in un secolo di esercizio, non sembra essere stata intaccata. Questo articolo si occupa infatti dei balestrieri genovesi, durante alcuni periodi specifici della seconda metà del XIV secolo.

10 Kelly DE VRIES, *Infantry Warfare in the Early Fourteenth Century*, Woodbridge, Suffolk, The Boydell Press, 2006, p.5

11 Un esempio, ben rappresentato, sebbene inefficace, si nota in Kelly DE VRIES cit, p.74, nella descrizione della battaglia di Bannockburn.

12 Fabio BARGIGIA, *Teoria e cultura della guerra*, in GRILLO, Paolo, SETTIA Aldo (cur), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, 2018, p.207.

13 Kelly DE VRIES cit, p.2.

14 Kelly DE VRIES cit, p.2.

15 Fabio ROMANONI, “*Boni Balistrarii de ripperia Ianue*”. *Balestrieri genovesi attraverso due cartulari del 1357*, in «Archivio storico italiano», anno CLXVIII, 2010, p.464.

16 Kelly DE VRIES cit, pp.155-175.

Per cominciare ad introdurre lo scenario possiamo notare come il comune di Genova, per il XIV secolo, abbia avuto pochi rapporti con le compagnie di ventura.

Riguardo le compagnie avversarie del Comune di Genova sono noti due casi. Il primo caso riguarda la compagnia d'armi Stella, nata nel 1364 dalle rovine della Bianca Compagnia sotto il comando di Albrecht Sterz e di Anichino di Bongardo¹⁷. Questa compagnia saccheggiò in quegli anni la Val Polcevera¹⁸. Il secondo caso riguarda la *Societas Armigerorum*, una compagnia annunciata (non si menzionano esplicitamente fondatori o date di fondazione) per la prima volta a Genova il 16 dicembre 1365, con a capo *Ambrosius*, figlio naturale di Bernabò Visconti. Questa compagnia fu responsabile della distruzione di La Spezia in quell'anno e fu concausa nella deposizione del doge Gabriele Adorno¹⁹. In entrambi questi casi bandiere di balestrieri, assieme a bandiere di *pennicelli*, di cavalieri e di *pedites*, vennero armate e spedite per contrastare le compagnie con esiti alterni che non affronteremo qui.

Due casi sono altresì riportati riguardo compagnie mercenarie assoldate dallo stesso comune: il primo caso riguarda l'arruolamento di Fra Moriale, futuro condottiero della Grande Compagnia, nel periodo 1348-1351²⁰. Costui venne arruolato «con l'incarico di difendere i dintorni di Lerici e tutta l'estremità orientale del *dominium* dagli attacchi portati dall'esercito dei nobili fuoriusciti sostenuti da Luchino Visconti²¹». L'altro caso riguarda Facino Cane, nel periodo 1394-1396²². Costui, arruolato nell'armata che il Duca d'Orleans aveva mandato contro Genova nel 1394 per conquistare la Liguria, passò attorno al maggio 1395 al servizio

17 Ercole RICOTTI, *Storia delle compagnie di ventura in Italia*, Vol.1, Torino, Giuseppeomba e C. Editori, 1893, pp. 299-300.

18 Questo evento, citato in Luigi Maria LEVATI, *Doghe Perpetui di Genova*, Genova Certosa, Marchese e Campora, 1928, p. 54, non è però presente in Giorgio STELLA, *Annales Genuenses, Liber Secundus*, in Ludovico Antonio MURATORI, *Rerum Italicarum Scriptores*, Giovanna PETTI BALBI (cur), Città di Castello, 1975, che non ne fa parola.

19 Giorgio STELLA, cit., pp.1097-1100.

20 Si rimanda a Mario BUONGIORNO, *Un prestito di Fra Moriale alla Repubblica di Genova*, in «Rassegna Storica della Liguria», II/1, 1975, e a Enrico BASSO, *Condottieri a Genova fra Tre e Quattrocento*, in «La Storia dei Genovesi», IX, 1989. Questo evento, come segnalato da entrambi gli autori, non è presente in Giorgio STELLA, cit.

21 Enrico BASSO, cit., p. 30. In verità Fra Moriale, in quell'occasione, venne ricordato più come creditore del Comune che per la sua efficacia militare.

22 Enrico BASSO, cit., pp. 31-33.

della Superba. L'esercito di Facino Cane venne prima acquarterato in Oltregiogo per poi venire richiamato a difendere la città di Genova in alcune occasioni²³. Facino Cane rientrò coi suoi uomini in Piemonte nel 1396, per poi riprendere i contatti con Genova solo nel primo decennio del 1400²⁴.

I balestrieri del comune di Genova sono gestiti dall'*Officium Guerrae*, che si occupa delle forze militari del comune e dei presidi di città e fortificazioni. Il comune di Genova distingue le proprie forze militari mediante due bilanci: quello ordinario, che comprende le guarnigioni regolari messe a presidio²⁵, e quello straordinario, che contiene i fondi per le emergenze, per le guerre e, di conseguenza, per le mobilitazioni di soldati²⁶. Tale differenza è importante poiché decide non solo quale sia lo stipendio dei singoli soldati, ma anche le formazioni, i componenti delle bandiere e addirittura la loro gestione nei registri. Ma vediamo nel dettaglio.

I balestrieri genovesi nel XIV secolo sono suddivisi in bandiere, ovvero formazioni di uomini in genere composte da 20-25 unità; tale nome deriva dai vessilli identificativi che mostrano. Schematizzando, tali bandiere sono composte da²⁷:

23 Enrico BASSO, cit., pp. 31-33. Basso segnala come il Comune avesse pochissima fiducia in Facino Cane, nonostante dovette richiamare i suoi uomini per aiutare nella difesa della città.

24 Enrico BASSO, cit., pp. 31-33.

25 Si rimanda a Mario BUONGIORNO, *Il bilancio di uno Stato medievale. Genova 1340-1529*, in «Collana storica di fonti e studi», vol.16, Genova, fuori serie, 1973, per un'analisi dettagliata delle spese militari nell'ambito del bilancio ordinario di Genova.

26 In Mario BUONGIORNO, *Il bilancio... cit.*, p. 27, nota 38, si afferma che i balestrieri, nel bilancio ordinario di Genova, recepiscono di stipendio una media di 3 lire e 10 soldi al mese per i loro ingaggi, salvo occasioni straordinarie, mentre SALVEMINI, Stefano, *I balestrieri nel Comune di Firenze*, Bologna, Forni Editore, 1967, p. 53, nota 1, parlando di un'ordinanza del 1349 riguardante i *Balestrieri della Ghiera* (che egli intende come "balestrieri della città esclusivamente"), riporta la necessità per la città di Firenze di «[...] 1. stabilire i salarii annui de' balestrieri, quando non servono, in una somma non maggiore di lire 12 per ciascuno. 2. fissare un salario maggiore in caso di speciali servizii, a ragione di mese. [...]»

27 In ASGe *Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Monstrae, registro 280, c.308 v*, viene citato l'accordo di arruolamento redatto il 22 aprile 1383 in Pissis (Campopisano, Genova), valido principalmente per i *pennicelli* ma utilizzato in linea di massima anche dai balestrieri. In questo accordo, oltre agli equipaggiamenti esplicitamente richiesti agli uomini, viene descritta la composizione che le bandiere devono avere. Esso cita, infatti: «[...] *promixerunt dicti conestabiles conducere ad stipendium dicti Comunis quilibet ipsorum homines XVIII et regacinos quinque, computata paga dupla, sunt in suma pague XXV, inter quos esse debent caporalles quatuor per qualibus banneria, qui habere debet regaci-*

- un conestabile, l'ufficiale responsabile della gestione della bandiera sia sotto l'aspetto strategico che disciplinare;
- un servo (o *famulo*), uno per ufficiale e computato nel numero degli uomini;
- i balestrieri.

Questi tre elementi fanno sempre parte di una bandiera, indipendentemente dall'appartenenza al bilancio ordinario o straordinario, mentre specifici delle bandiere straordinarie sono:

- un vessillifero (o *banderario*), il cui compito è portare il vessillo di bandiera;
- un caporale, un ufficiale di complemento che coadiuva il conestabile nella gestione della bandiera. Benché in genere possa essere anche più di uno, non si riscontrano in questo periodo bandiere di soli balestrieri con più di un caporale²⁸;
- i suonatori (in genere *pifari*), il cui compito è quello di dare ordini sonori distinguibili nei rumori della battaglia²⁹.

Le bandiere devono essere sottoposte a *monstre*, ovvero rassegne di controllo dove si verifica lo stato della bandiera, in modo da evitare frodi e inefficienze. La prima rassegna è quella che gestisce l'arruolamento della bandiera, definisce paghe e compiti e amministra il primo stipendio di servizio. I balestrieri genovesi durante il Trecento sono infatti *stipendiarii*, non nel senso di mercenari, quanto di soldati pagati a soldo dal Comune³⁰.

Poiché le regolamentazioni che riguardano le *monstre* sono varie, frequenza compresa, sono state selezionate quelle rassegne attuate con una tempistica all'incirca mensile.

La maggior parte di libri e articoli riguardanti le bandiere di balestrieri si è concentrata sulla composizione di una bandiera, sulle caratteristiche dello stipendio, su varie cause di condanna presenti nei registri e, soprattutto, sull'equipag-

nos quatuor, unum per quolibet caporalle et esse debent omnes armati coyraçciis manicis cerveleriis ensibus gradiis faudis et tavolaciis [...]»

28 Questo particolare è la discrepanza maggiore presente in ASGe Fondo Antico Comune, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 280, c.308 v, poiché la carta parla di 4 caporali, fattore standard per i *pennicelli*, mentre nelle bandiere di balestrieri, per tutta la seconda metà del XIV secolo, non si riscontra mai la presenza di più di un caporale per bandiera.

29 Fabio BARGIGIA, *Gli eserciti nell'Italia comunale. Organizzazione e logistica (1180-1320)*, Milano, 2010, p.129.

30 Sempre in ASGe Fondo Antico Comune, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 280, c.308 v, si segnala che gli armigeri dovevano «[...] *facere eorum monstram ad voluntatem infrascripti Magni Domini Ducis Ianuensis*.[...]»

giamento di un balestriere. Va detto infatti che tali bandiere sono unità mutevoli nel tempo, che possono avere consistenza e composizione assai variabile³¹. Nessuno sembra però essersi posto delle domande in merito alla variazione nel tempo della composizione di una bandiera, ogni quanto cambiano gli uomini e, soprattutto, come si modificano i numeri all'interno del periodo di servizio³².

Benché la maggior parte dei registri riporti sporadiche menzioni di bandiere, magari come testimonianza di singoli mesi, o peggio, di singoli anni, esistono dei registri dell'Archivio di Stato di Genova che ci permettono di rispondere, almeno in parte, a queste domande, riportando le rassegne di circa un anno di servizio continuativo di una bandiera.

Tali rassegne sono quelle, all'interno del Fondo Antico Comune³³, del registro 255 relative agli anni 1352-1353, e quelle del registro 281 relative alle bandiere in servizio negli anni 1386-1387. Le bandiere prese in considerazione sono quelle di cui abbiamo una quantità maggiore di informazioni, nonché rassegne dettagliate per periodi di tempo più lunghi: per il 1352 sono due delle quattro bandiere di balestrieri dedite alla custodia del palazzo ducale di Genova, mentre per il 1387 sono due delle diverse bandiere incaricate della custodia di Busalla. La locuzione "diverse bandiere" è d'obbligo poiché solo nel registro 281 del Fondo Antico Comune, fonte primaria di questo contributo, sono segnalate, a difesa di Busalla, almeno sei diverse bandiere, di cui tre certificate di soli balestrieri. Saranno pertanto prese in esame due di queste tre bandiere, con le dovute accortezze che verranno spiegate più avanti.

Definire qualora una bandiera sia di balestrieri o meno, anche usando i registri delle *monstre*, non è sempre agevole: molto spesso una bandiera viene identificata dal conestabile che le guida, senza distinguere se gli appartenenti sono balestrieri, *pennicelli* o facenti parte di altri corpi. Per il 1387 tale problema si risol-

31 Benedetto VENCO, *Una «grande voragine». I costi dell'esercito a Vercelli all'inizio del XIV secolo*, in Paolo GRILLO (cur), *Conestabili, eserciti e guerra nell'Italia del primo Trecento*, Catanzaro, Rubbettino, 2018 (Stato, esercito e controllo del territorio, vol. 32), pp.91-92.

32 Un valido tentativo in materia è stato fatto da Venco nella trattazione, all'interno del panorama militare vercellese, del presidio di Caserana agli inizi del XIV secolo. Si veda Benedetto VENCO, cit., pp.91-95.

33 Tale fondo è stato interamente schedato in Valeria POLONIO, *L'amministrazione della Res Publica genovese fra Tre e Quattrocento. L'archivio «Antico Comune»*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», Nuova Serie, vol. XVIII (XCI), fasc. 1, 1977.

ve comparando i dati del registro 281 a quelli del registro 238: quest'ultimo, pur essendo un registro di *Introitus et Exitus*, riporta la situazione delle bandiere di quegli anni specifici.

I registri delle *monstre* sono quelli che danno una rendicontazione più accurata degli uomini al netto delle cassature e delle espulsioni, per questo motivo l'articolo prende spunto da questo tipo di fonte.

Tutte le analisi sul computo del numero degli uomini verranno fatte al netto dei conestabili.

2. Anni 1352-53: le bandiere di Fredericus de Costa e Bernabos de Petramarza

Per il decennio 1350-1360 i registri 254 e 255 presentano sei bandiere a difesa del palazzo ducale di Genova: due di pavesari e quattro di balestrieri. Delle quattro bandiere di balestrieri, guidate rispettivamente dai conestabili *Lazarinus de Paverio*, *Franchinus de Illice*, *Fredericus de Costa de Bissanne* e *Bernabos de Petramarza de Pulcifera*, vengono prese in esame le ultime due bandiere: quella di *Fredericus de Costa de Bissanne*, la prima rassegna del quale risale al gennaio 1350³⁴, e quella di *Bernabos de Petramarza de Pulcifera*, che comincia il proprio servizio il primo febbraio 1350³⁵. Delle bandiere di *Lazarinus de Paverio* e di *Franchinus de Illice* non verrà riportata la disamina nel dettaglio, tuttavia una TAB. delle loro presenze è disponibile in fondo alla disamina.

Il periodo storico qui preso in esame è quello del dogato di Giovanni Valente (1350-1353), negli anni della guerra contro Venezia, per la quale ci sarà nel 1353 un massiccio arruolamento di balestrieri da inviare in battaglia³⁶. Siamo inoltre pochi anni dal primo avvento della peste nera (1348) che tormenterà il paese da qui in avanti.

Il calcolo dell'anno continuativo di servizio comprende il periodo presente nel registro 255, quindi da settembre 1352 ad agosto 1353. Entrambe le bandiere

34 ASGe, Fondo Antico Comune, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 254, c.15 r.

35 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 254, cc.31r-32v.

36 Questo arruolamento è presente nel registro 228 del Fondo Antico Comune dell'Archivio di Stato di Genova. Un'analisi dettagliata del registro si trova in Fabio ROMANONI, cit, e in Nilo CALVINI, *Balestre e balestrieri medievali in Liguria*, Sanremo, Edizioni Casabianca, 1982.

sono ordinarie, con rassegna stabilita l'ultimo giorno di ogni mese. Per maggiore chiarezza, la formazione completa della bandiera analizzata è presente in nota, aggiornata ogni quattro mesi. Cominciamo con quella di *Fredericus*.

La prima rassegna della bandiera di *Fredericus*, dell'ultimo di settembre 1352³⁷, vede arruolati: *Gullielmus de Mulazana*, *Andrea de Trecoste* (in servizio dall'1 settembre al 14 settembre), *Raymondus de Porraynaldo*, *Iacobus de Sancto Stephano*, *Nicolaus de Colesola*, *Iohannes de Gavio*, *Leoninus de Montanastho*, *Bernabos de Cortona*, *Oliverius de Gavio*, *Martinus de Ceva* (arruolato il 22 settembre), *Andrea de Facio* (arruolato il 26 settembre), *Manuel de Cassaregio* (arruolato il 25 settembre) e *Ianuinus de Ceva* (arruolato l'8 settembre). Una forza complessiva di 12 uomini.

Alla rassegna di ottobre³⁸ mancano due balestrieri ma al loro posto ne vengono arruolati altri: *Bergotus de Florenzola* (arruolato il 1° ottobre), *Franciscus de Sancto Petro Arene* (arruolato il 18 ottobre), *Bartholomeus de Fontanegio* e *Dexerinus Coyrolus* (entrambi arruolati il 19 ottobre), *Paganinus de Rappallo* e *Ianinus de Morazana* (entrambi arruolati il 20 ottobre) e *Manfredus de Goano* (arruolato il 24 ottobre). Gli uomini salgono pertanto a 18. All'interno di questa rassegna si presentano poi alcuni casi particolari: quello di *Iohannes de Gavio*, che, dopo aver servito durante tutto il mese di settembre, inizia il servizio l'8 di ottobre con relativa decurtazione di paga; quello di *Nicolaus de Larbara*, arruolato il 18 ottobre e cassato il giorno stesso, non sappiamo per quale motivo; infine quello di *Anthonijs de Callegnano*, che arruolato il 21 di ottobre si dimette il giorno stesso.

La rassegna di novembre³⁹ vede un ulteriore piccolo aumento di numeri: manca *Ianinus de Morazana* (in servizio dal 20 ottobre al 31 ottobre) ma la sua assenza viene compensata da *Andrianus de Andoria* e da *Franciscus de Gavio* (entrambi arruolati il 1° di novembre). Ciò porta la bandiera a contare 19 tiratori.

Con il mese di dicembre⁴⁰ vengono a mancare tre uomini. Non ricevendo nuove leve i numeri calano a 16 uomini⁴¹.

37 ASGe, Fondo Antico Comune, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.10v-11r.

38 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.25r-26v-27r.

39 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.43v-44r.

40 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.59v-60r.

41 La bandiera di *Federicus* a fine dicembre risulta infatti composta da: *Gullielmus de Mo-*

A gennaio⁴² il registro non mostra variazioni nei numeri o nei reclutamenti, con l'unica particolarità riguardante *Franciscus de Sancto Petro Arene*, il quale inizia il servizio di questo mese il 12 gennaio. Pertanto rimangono stabili 16 balestrieri in forza alla bandiera.

La rassegna di febbraio⁴³ vede una riduzione della forza: mancano quattro uomini e gli effettivi scendono a 11.

Tali numeri calano ulteriormente durante la rassegna di marzo⁴⁴, mancando *Franciscus de Gavio* (in servizio dal 1° novembre al 28 febbraio) e non essendoci nuovi rimpiazzi. Gli uomini di *Fredericus* scendono quindi a 10.

La rassegna di aprile⁴⁵ vede, a coprire le assenze di due uomini, un nuovo aumento di quattro balestrieri. Queste variazioni portano la bandiera a 13 effettivi⁴⁶.

A maggio⁴⁷ si verifica un temporaneo piccolo aumento nei numeri, non essendoci cassati ed essendo stato aggiunto *Domincus de Pastino*, il quale viene arruolato il 12 maggio ma finisce il proprio servizio il 31 dello stesso mese. Si può quindi dire che *Fredericus* conta 14 tiratori per questo mese.

Durante giugno⁴⁸ la bandiera ha un calo nei numeri e un ricambio degli effettivi. Vengono infatti cassati quattro uomini e arruolati solo due. Di conseguenza la bandiera rimane con 11 uomini in servizio.

Un altro calo negli effettivi avviene durante luglio⁴⁹: nuovi arruolati ci sono

lazana, Raymondus de Porraynaldo, Iacobus de Sancto Stephano, Nicolaus de Colesola, Leoninus de Montanastho, Iohannes de Gavio, Bernabos de Cortona, Oliverius de Gavio, Martinus de Ceva, Manuel de Cassaregio, Bergotus de Florenzola, Franciscus de Sancto Petro Arene, Paganinus de Rappallo, Andrianus de Andoria, Franciscus de Gavio e Manfredus de Goano.

42 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.205v-206r

43 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.222v-223r.

44 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.239v-240r.

45 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.256r-257v.

46 La bandiera di *Fredericus de Costa* a fine aprile risulta composta da: *Gulielmus de Molazana, Raymondus de Porraynaldo, Iacobus de Sancto Stephano, Nicolaus de Colesola, Leoninus de Montanastho, Bernabos de Cortona, Bergotus de Florenzola, Franciscus de Sancto Petro Arene, Manfredus de Goano, Nicolaus de Villa, Bartholomeus de Rappallo, Iacobus de Vignanego e Angelinus de Pastino.*

47 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.134v-135r.

48 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.153r-154v.

49 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.172v-173r.

ma diversi uomini interrompono il proprio servizio prima della fine del mese⁵⁰. A causa di queste dimissioni la bandiera di *Fredericus* scende a soli 7 effettivi.

Concludiamo con la rassegna di agosto⁵¹ che ci mostra una situazione stabile rispetto al mese precedente. Benché venga cassato *Bergotus de Florenzola* (in servizio dal 1° ottobre al 31 luglio), al suo posto viene assunto *Nicolaus quondam Ogerii de Murnaldo* (arruolato il 7 agosto). Di conseguenza, alla fine del periodo di analisi la bandiera rimane con 7 effettivi⁵². (riassunto in TAB. 1).

Passiamo ora alla bandiera di *Bernabos de Petramarza*. Questa è la composizione degli effettivi alla rassegna di settembre 1352⁵³: *Gregorius de Vultabio*, *Manuel de Isu*, *Beltramis de Montanesi*, *Iacobus de Vultabio*, *Iohannes de Pinu*, *Anthonius de Monleone*, *Conradus de Bulzaneto* (arruolato il 2 settembre) e *Donatus de Strupa* (arruolato il 12 settembre), quindi 8 uomini in tutto.

La rassegna di ottobre⁵⁴ mostra un aumento degli effettivi: non ci sono cassature, ad eccezione di *Nicolaus Rusta de Brasili*, che, arruolatosi l'1 ottobre, dà subito le dimissioni senza servire un singolo giorno. Gli aumenti sono rappresentati da tre balestrieri che portano la forza della bandiera a 11 uomini.

La tendenza prosegue nel mese di novembre⁵⁵, con tre nuovi arruolati che portano gli effettivi a 14.

A dicembre⁵⁶ i numeri calano: non ci sono nuovi rinforzi e inoltre quattro titolari mancano all'appello. A causa di ciò *Bernabos* risulta avere sotto di sé 10 uomini⁵⁷.

50 Trattasi di *Symoninus Ricius de Lugo* (in servizio dal 7 giugno al 5 luglio), *Angelinus de Pastino* (in servizio dal 5 aprile al 16 luglio), *Bartholomeus de Rappallo* (in servizio dal 3 aprile al 6 luglio), *Bernabos de Cortona* (in servizio dal 1° settembre al 20 luglio), *Dominicus de Pastino* (attivo dal 12 maggio al 31 maggio, riprende servizio il 1° di luglio ma finisce il 16 luglio).

51 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.188v-189r.

52 La situazione finale della bandiera di *Fredericus de Costa* a fine agosto presenta arruolati *Gullielmus de Molazana*, *Raymondus de Porraynaldo*, *Iacobus de Sancto Stephano*, *Franciscus de Sancto Petro Arene*, *Iacobus de Vignanego*, *Manuel de Cassaregio* e *Nicolaus quondam Ogerii de Murnaldo*.

53 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, c.12r.

54 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.28v-29r.

55 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.45r-46v.

56 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, c.61r.

57 La situazione della bandiera di *Bernabos de Petramarza* a fine dicembre è così composta:

La rassegna di gennaio⁵⁸ non presenta cambiamenti né nei numeri né nella composizione, mantenendo i 10 effettivi del mese precedente.

Con il mese di febbraio⁵⁹ la bandiera vede un nuovo ridimensionamento, vedendo cassati tre balestrieri, compensati dal solo reclutamento di *Dominicus de Ceva* (arruolato il 16 febbraio). Come conseguenza i tiratori scendono a 8.

Nessuna variazione è presente durante il mese di marzo⁶⁰, mentre ben diverso è il quadro per il mese di aprile⁶¹. Durante questo mese gli effettivi quasi raddoppiano, compensati dalla sola cassatura di *Donatus de Strupa* (in servizio dal 12 settembre al 31 marzo). I nuovi assunti, ben 8⁶², portano la bandiera a contare 15 uomini⁶³.

Alla *monstra* di maggio⁶⁴ la bandiera di *Bernabos de Petramarza* subisce un calo: Vengono infatti a mancare sei uomini, tra cui *Gullielmus de Varisio* – in servizio dal 1 novembre al 9 maggio, cassato *occasione ludi*, probabilmente intesi i giochi dei balestrieri, una gara di abilità per tiratori⁶⁵. Al loro posto due nuovi ba-

Beltramis de Montanesi, Iacobus de Vultabio, Anthonius de Monleone, Donatus de Strupa, Andrinus Tubeta de Vultabio, Nicola de Fumerri, Gullielmus de Varisio, Iacobus de Pinu, Leo de Mulazana, Conradus de Bulzaneto.

58 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.207-208.

59 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, c.224r.

60 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, c.241v.

61 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.258r-259v.

62 Trattasi di *Anthoninus de Aicardo* (arruolato il 9 aprile), *Lanzallotus de Saulo* (arruolato il 9 aprile), *Iohannes de Campodonego* (arruolato il 9 aprile), *Nicolinus de Pernocho quondam Marchini* (arruolato il 9 aprile), *Bartholomeus de Isacore* (arruolato l'11 aprile), *Bartholomeus Bonichus de Laurego* (arruolato il 17 aprile), *Anthonellus Pasqual de Cesino* (arruolato il 17 aprile), *Ottobonus de Monleone* (arruolato il 28 aprile).

63 La bandiera di *Bernabos de Petramarza* alla fine di aprile risulta composta da: *Beltramis de Montanesi, Iacobus de Vultabio, Anthonius de Monleone, Gullielmus de Varisio, Iacobus de Pinu, Leo de Mulazana, Dominicus de Ceva, Anthoninus de Aicardo, Lanzallotus de Saulo, Iohannes de Campodonego, Nicolinus de Pernocho quondam Marchini, Bartholomeus de Isacore, Bartholomeus Bonichus de Laurego, Anthonellus Pasqual de Cesino, Ottobonus de Monleone.*

64 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, registro 255, cc.136r-137v.

65 Tale sorte sembra fosse toccata, nello stesso periodo e nella stessa bandiera, anche a *Bartholomeus Bonichus de Laurego*, in servizio dal 17 aprile al 9 maggio, e ad *Ottobonus de Monleone*, in servizio dal 28 aprile al 9 maggio, entrambi cassati *occasione ludi*. Ritengo improbabile che si tratti di giocatori d'azzardo poiché mancano annotazioni di sanzioni in merito. Ritengo inoltre che l'uso del termine *occasione ludi* sancisca un evento presente nel luogo (in questo caso Genova), piuttosto che l'essere colto in flagrante nell'atto. Una spie-

lestrieri vengono arruolati, portando il bilancio degli effettivi a 12 uomini.

La diminuzione dei tiratori prosegue durante il mese di giugno⁶⁶: cinque balestrieri vengono cassati contro due soli nuovi reclutati. Una piccola aggiunta riguarda il rientro di *Nicolinus de Pernocho quondam Marchini*, in servizio dal 9 aprile al 31 maggio e poi reintegrato a partire dal 6 giugno. A fine giugno la bandiera conta 10 uomini.

È però a luglio⁶⁷ che si verifica il crollo degli effettivi: diversi non completano il mese di servizio richiesto mentre il registro riporta sette cassature⁶⁸, a malapena compensate da due nuovi balestrieri. Alla fine di luglio a comporre la bandiera (se così ancora si può chiamare) rimangono solo 4 uomini.

Ad agosto⁶⁹ c'è una lieve inversione di tendenza: nonostante la cassatura di due uomini altri tre vengono arruolati. Pertanto la fine di agosto vede la bandiera di *Bernabos de Petramarza* composta da 5 uomini⁷⁰.

(V. TAB. 2 Bandiera di *Bernabos de Petramarza*. Cfr. con le TAB. 3 Bandiera di *Lazarinus de Paverio* e TAB. 4 Bandiera di *Franchinus de Illice*. Tavola riassuntiva mensile TAB. 5).

Partiamo dall'analisi delle caratteristiche comuni nella formazione o nel reclutamento nelle due bandiere appena analizzate (le ultime due colonne di destra della TAB. 5).

Dal mese di settembre a quello di ottobre entrambe le bandiere hanno un aumento di effettivi: quella di *Fredericus* passa da 12 a 18 uomini e quella di *Bernabos* passa da 8 a 11 uomini. Stessa cosa accade tra il mese di ottobre e quello di novembre: da 18 a 19 uomini per quella di *Fredericus* e da 11 a 14 per quella

gazione di cosa fossero i *ludi balistrarii* si trova in Nilo CALVINI, cit, pp.43-55.

66 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255*, cc.155v-156r.

67 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255*, cc.174r-175v.

68 Essi sono *Nicolinus de Pernocho quondam Marchini* (in servizio dal 9 aprile al 31 maggio e poi dal 6 giugno al 30 giugno), *Anthוניus de Monleone* (in servizio dal 1 settembre al 29 luglio), *Lanzallotus de Saulo* (in servizio dal 9 aprile al 22 luglio), *Iohannes de Campodonego* (in servizio dal 9 aprile al 30 giugno), *Pasqual de Ranguia* (in servizio dal 12 maggio al 6 luglio), *Ottobonus de Fossis de Pulcifera* (in servizio dal 6 giugno al 23 luglio), *Iohanninus de Vescovo de Bargalio* (in servizio dal 14 aprile al 6 luglio).

69 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255*, c.189r.

70 La bandiera di *Bernabos de Petramarza* a fine agosto risulta composta da *Leo de Mulazana*, *Iacobus de Pinu*, *Anthוניus de Vultabio*, *Symon de Sancto Ambrosio*, *Dagnanus de Strupa*.

di *Bernabos*. Dicembre mostra un calo di forze per entrambe le bandiere, facendo passare la bandiera di *Fredericus* da 19 a 16 uomini e quella di *Bernabos* da 14 a 11 uomini.

Il mese di gennaio non mostra variazioni: nessun reclutamento e nessuna cassatura per entrambe le formazioni, i numeri restano identici al mese precedente. Il mese di febbraio registra un calo, ancora una volta condiviso sia da *Fredericus* che da *Bernabos*: la prima passa da 16 a 11 uomini, la seconda da 11 a 8 uomini. Marzo vede una prima, sebbene minima, variazione nell'andamento delle due bandiere, con quella di *Fredericus* che perde un uomo, scendendo a 10, mentre quella di *Bernabos* non subisce variazioni. Entrambe le bandiere possono quindi essere considerate pressoché stabili per questo mese. Aprile riporta in sincrono le variazioni con un aumento degli effettivi per entrambe: *Fredericus* guadagna 3 uomini, portando la bandiera da 10 a 13 effettivi, mentre *Bernabos* quasi raddoppia gli effettivi salendo da 8 a 15 uomini.

Il mese di maggio mostra una prima vera differenza tra le bandiere, poiché quella di *Fredericus* ottiene un aumento temporaneo di un uomo (che non rinoverà il servizio a fine mese), portando la bandiera a 14 tiratori, mentre quella di *Bernabos* subisce un calo netto di 3 effettivi, riducendo la forza a 12 uomini. Tale differenza nell'andamento torna a sincronizzarsi durante il mese di giugno, con un calo netto di 2 uomini per entrambe le bandiere, portando quella di *Fredericus* a 12 e quella di *Bernabos* a 10. Il mese di luglio è il più tragico a causa del crollo degli effettivi: in entrambi i casi le bandiere perdono uomini non all'inizio del mese ma durante il periodo di servizio, con cassature che sono concentrate tra metà e fine mese. Come risultato di questo grosso allontanamento *Fredericus* vede i suoi uomini ridotti a 7 e *Bernabos* addirittura a 3. Il mese di agosto vede una lieve variazione tra gli andamenti delle due bandiere, riportando un minimo bilanciamento tra i numeri di entrambe: mentre *Bernabos* guadagna 2 effettivi, portando la sua misera bandiera a 5 uomini, *Fredericus* non subisce vere variazioni poiché l'unico cassato viene sostituito da un nuovo arrivo.

Allargando il confronto anche alle bandiere di *Lazarinus de Paverio* e di *Franchinus de Illice* possiamo notare come l'andamento sia simile all'interno dell'anno, con alcune eccezioni: un caso riguarda il mese di ottobre, quando le bandiere di *Fredericus* e *Bernabos* aumentano i propri effettivi mentre quelle di *Lazarinus* e di *Franchinus* li perdono; altro caso, minore, riguarda la forte perdita esperita dalle bandiere di *Fredericus* e *Bernabos* in luglio, che viene subita anche dalle

bandiere di *Lazarinus* e di *Franchinus*, ma solo in agosto. In generale le bandiere di *Lazarinus* e di *Franchinus* denotano una maggiore stabilità nel numero degli effettivi rispetto a quelle di *Fredericus* e *Bernabos*, tuttavia l'andamento sembra seguire più o meno gli stessi ritmi.

La cosa che si nota nel confronto tra le quattro bandiere è la sincronia negli aumenti e nelle diminuzioni: quasi sempre, quando una perde uomini anche l'altra ne risente. Non ritengo che questo sia dovuto ad un fattore di riequilibrio attuato dall'esterno, quindi un'assegnazione degli uomini da parte di organi del comune a seconda di quale bandiera sia più o meno carente di effettivi. Esiste la possibilità che ciò accada ma non come fattore di riequilibrio sistematico, altrimenti non si spiegherebbe come possa esserci una bandiera di soli 3 uomini, quando altre bandiere addette allo stesso compito nello stesso periodo vantano più di 10 uomini⁷¹. Andrebbero invece considerati altri fattori, come i tempi agricoli, per coloro che avevano campi coltivati e dovevano rientrare per aiutare nei campi o per coloro che preferivano guadagnare come salariati durante i tempi di richiesta; i cicli dei venti, per coloro che dovevano viaggiare per mare in certe destinazioni; le condizioni di viaggio, infatti viaggiare durante l'inverno era più complesso, soprattutto in regioni montuose come i passi appenninici; andrebbero anche considerati i tempi di guerra e i movimenti delle truppe, dopotutto coloro che partivano per la guerra guadagnavano di più rispetto a coloro che lavoravano come balestrieri ordinari.

In sostanza una comparazione di questi fattori con le rassegne a disposizione potrebbe mettere in luce ulteriori aspetti della società di Genova legata agli arruolamenti, almeno per quanto riguarda le bandiere ordinarie.

3. Anni 1386-1387: le bandiere di *Thomas de Campis* e *Martinus Lexei de Recho*

Le bandiere di *Thomas de Campis quondam Francisci* e quella di *Martinus Lexei de Recho* sono due bandiere appartenenti al bilancio straordinario del decennio 1380-1390, con il compito di difesa di Busalla. Il periodo da noi conside-

⁷¹ Basti pensare che la bandiera di *Lazarinus de Paverio*, conestabile di balestrieri a custodia del palazzo ducale nello stesso periodo aveva 13 uomini alla fine del luglio 1353, quindi al netto delle cassature e delle dimissioni. Questo in *ASGe, Stipendiariorum Solutiones, registro 255*, cc.168r-169v.

rato va da gennaio 1387 a gennaio 1388.

Questo decennio coincise con un periodo di grande dissesto politico per Genova: i dogi venivano cambiati rapidamente, alcuni anche mediante l'uso della forza e dei partigiani armati⁷². In generale però l'area dell'Oltregiogo, di cui fa parte anche Busalla, era, durante tutto il Trecento, fonte di continui dissesti, tanto che il comune fu costretto a mantenere dei presidi costanti nella zona per bloccare eventuali assalti a Genova⁷³. Queste due bandiere ritengo facciano parte di quel sistema difensivo, rafforzato dalla possibilità che i Guarco o i Montaldo, forti in quell'area, potessero scalzare Antoniotto Adorno dal dogato⁷⁴.

A differenza delle bandiere del 1352 queste sono dotate di *famuli*, *banderari*, caporali e suonatori. L'analisi viene basata sulle date delle rassegne, integrando i dati mancanti: queste bandiere, infatti, non sempre compiono le proprie *monstre* nello stesso giorno. Data la possibile confusione nella lettura dei rapporti e dei cambiamenti, nelle note sono presenti le formazioni aggiornate alla singola rassegna, così da chiarire meglio la quantità e la presenza degli effettivi.

Le bandiere di *Thomas de Campis* e di *Martinus Lexei de Recho* sono le uniche di cui disponiamo di dati completi e continuativi. Come unità di confronto è stata aggiunta anche la bandiera di *Bartholomeus Siffredus de Albingana*. Di quest'ultima bandiera, l'unica che ci fornisce una quantità di dati comparabile, vanno tenuti in conto diversi fattori: la bandiera di *Bartholomeus* comincia il proprio servizio come bandiera a difesa di Busalla ma passa successivamente alla custodia del palazzo ducale. Inoltre, come mostrato nella TAB. di comparazione numerica in fondo al capitolo, le *monstre* di controllo della bandiera di *Bartholomeus* diventano rade a partire da giugno, non permettendoci un'analisi con lo stesso livello di accuratezza delle bandiere di *Thomas de Campis* e di *Martinus Lexei de Recho*.

Partiamo con la formazione della bandiera di *Thomas de Campis*, computata

72 Un esempio lampante è l'ascesa al dogato di Federico da Pagana, salito al potere il 3 aprile 1385 e deposto due giorni dopo sotto minacce dei partigiani di Antoniotto Adorno. LEVATI, cit, pp.92-93.

73 Giovanna PETTI BALBI, *Tra dogato e principato: il Tre e Quattrocento*, in Dino PUNCUH (cur), *Storia di Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 2003, p.276.

74 Antoniotto Adorno compie in questo periodo il suo secondo dogato, che va dal 1384 al 1390. *Ibidem*.

in 20 paghe – il concetto di paghe viene spiegato nell’analisi in fondo al capitolo. Alla rassegna del primo gennaio 1387⁷⁵ essa risulta composta da:

Manuel de Vale Unelie filius Iacobi (famulo), Manuel Ricius de Albingana quondam Anthoni (tamburino), Anthonius Veyranus de Penna filius Luchi, Gullielmus de Uncio quondam Francisci, Bartholomeus Ferrerius quondam Iohannis de Clavaro, Iacobinus de Platolongo de Gavio filius Anthoneli, Steffanus de Albingana quondam Facii, Iohannes Faradus de Penna quondam Raynaldi, Anthonius de Andoria quondam Gullielmi, Stefanus de Ordanus de Servo filius Gullielmi, Iohannes Caponus de Trioria filius Petri, Iacobinus de Vale Sturle filius Iohannis, Iohannes de Fossato de Andoria filius Raymondi, Nicolinus de Timono quondam Anthoni (caporale), Nani de Pissis quondam Anthoni (famulo di Nicolinus).

A questa data la bandiera parte con 15 uomini effettivi.

La *monstra* successiva avviene il 17 febbraio⁷⁶. Il registro ci dice che nessuno manca o è stato cassato, ad eccezione di *Gullielmus de Uncio quondam Francisci* e *Steffanus de Albingana quondam Facii*, i quali, essendo stati cassati il 7 febbraio, non potevano essere presenti alla rassegna e pertanto sono stati scusati, il che significa che non possono essere multati per questo. In verità la bandiera vede alcuni cambiamenti, rintracciabili altrove poiché non annotati nella carta relativa alla *monstra*: il *famulo* del conestabile diventa *banderario* e viene sostituito nel suo vecchio ruolo⁷⁷; due uomini vengono cassati ma solo uno viene sostituito. Una particolarità è la presenza del caporale *Inofius de Rocha de Vulturo*, teoricamente aggiunto su richiesta della bandiera a partire dal 7 gennaio⁷⁸, tuttavia assente dalla *monstra* senza menzione alcuna. Si nota come ci sia un rimpasto degli effettivi ma nessuna variazione nei numeri, che rimangono fissi sui 15 uomini (16 se si conta la presenza di *Inofius*)⁷⁹.

75 ASGe, Fondo Antico Comune, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.63r-69r.

76 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.325v.

77 In ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.63r si nota come il *famulo Manuel de Vale Unelie filius Iacobi* venga cassato il 31 gennaio e sostituito il giorno stesso con *Symone de Bononia filius Francisci*, mentre in ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.64v si nota lo stesso *Manuel de Vale Unelie filius Iacobi* venire arruolato come *banderario* il 31 gennaio.

78 Questa aggiunta è riportata sia in ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.70v, sia in ASGe, Fondo Antico Comune, *Stipendiariorum Introitus et Exitus*, registro 238, c.167r.

79 Di conseguenza la bandiera di *Thomas de Campis*, dopo la rassegna del 17 febbraio, risulta composta da *Symone de Bononia filius Francisci* (famulo), *Manuel Ricius de Albingana*

La rassegna successiva è quella del 3 aprile⁸⁰. Nel rapporto il notaio riporta che nessuno mancava alla *monstra*, ad eccezione di un balestriere già cassato in precedenza, nonché del conestabile, del suo famulo e di un altro balestriere, questi ultimi tre in regolare licenza. Ancora una volta mancano alcuni fatti importanti: il rimpiazzo di tre balestrieri cassati diverso tempo prima⁸¹ e l'assenza dalla rassegna (senza condanna o sanzione alcuna) del caporale *Inofius de Rocha*, pur teoricamente facente parte della bandiera. Riguardo ai numeri la bandiera vede un leggero aumento passando a 17 uomini, 18 se si conta la presenza "fantasma" di *Inofius*⁸².

quondam Anthoni (tamburino), *Manuel de Vale Unelie filius Iacobi* (banderario), *Anthonius Veyranus de Penna filius Luchi*, *Bartholomeus Ferrerius quondam Iohannis de Clavaro*, *Iacobinus de Platolongo de Gavio filius Anthoneli*, *Iohannes Faradus de Penna quondam Raynaldi*, *Anthonius de Andoria quondam Gullielmi*, *Stefanus de Ordanus de Servo filius Gullielmi*, *Iacobinus de Vale Sturle filius Iohannis*, *Iohannes de Fossato de Andoria filius Raymondi*, *Bartholomeus de Sancto Thoma quondam Anthoni*, *Iohanninus de Spedia quondam Francisci*, *Nicolinus de Timono quondam Anthoni* (caporale), *Nani de Pissis quondam Anthoni* (famulo di *Nicolinus*), *Inofius de Rocha de Vulturo* (caporale).

80 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.340r.

81 Due di questi rimpiazzi sono degni di nota. In ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.67r si nota *Anthonius de Andoria quondam Gullielmi* venire cassato il 5 marzo mediante *apodixia scripta* per mano di *Thoma de Paverio* ed essere rimpiazzato il 22 marzo da *Angelinus Aschetus de Dulceto de Portumauricio*. Si nota qui la presenza di una petizione scritta per la cassatura di questo balestriere, forse una richiesta di dimissioni. Un'ipotesi è che questo metodo venisse attuato a causa della distanza da Genova o forse per la maggiore influenza dell'intermediario. In ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.65r abbiamo il caso di *Gullielmus de Uncio quondam Francisci*, già cassato il 7 febbraio e rimpiazzato il 22 marzo da *Angelinus de Vale Unelie quondam Iohannis* per ordine del *D(omi)no Rafael de Facio*, ufficiale dell'*Officium Guerrae*. Qui si nota come determinate sostituzioni potessero essere attuate per ordini di alti ufficiali del Comune, che potevano, a necessità, richiedere l'assunzione o la cassatura di un qualsiasi armigero imponendola come un ordine.

82 Dopo la *monstra* del 3 aprile la bandiera di *Thomas de Campis* risulta essere così composta: *Symone de Bononia filius Francisci* (famulo), *Manuel Ricius de Albingana quondam Anthoni* (tamburino), *Manuel de Vale Unelie filius Iacobi* (banderario), *Anthonius Veyranus de Penna filius Luchi*, *Bartholomeus Ferrerius quondam Iohannis de Clavaro*, *Iacobinus de Platolongo de Gavio filius Anthoneli*, *Iohannes Faradus de Penna quondam Raynaldi*, *Stefanus de Ordanus de Servo filius Gullielmi*, *Iacobinus de Vale Sturle filius Iohannis*, *Iohannes de Fossato de Andoria filius Raymondi*, *Bartholomeus de Sancto Thoma quondam Anthoni*, *Iohanninus de Spedia quondam Francisci*, *Nicolinus de Timono quondam Anthoni* (caporale), *Nani de Pissis quondam Anthoni* (famulo di *Nicolinus*), *Angelinus Aschetus de Dulceto de Portumauricio*, *Angelinus de Vale Unelie quondam Iohannis*, *Dominicus de Chighixolla filius Gullielmi*, *Inofius de Rocha de Vulturo* (caporale).

Le sostituzioni in questo periodo hanno tempi variabili, probabilmente a seconda della disponibilità di nuove reclute: non dimentichiamo che il 1380-1390 è un decennio di continue lotte intestine per la Superba, quindi reperire nuovi *stipendiarii* per sostituire quelli cassati può non essere semplice.

La rassegna successiva è del 22 aprile⁸³ ed è stata fatta in differita rispetto alle altre bandiere, per queste ultime avvenuta il 15 aprile. Il registro riporta altre due assenze oltre a quelle dei mesi precedenti. Non essendoci altre discrepanze tra le carte, a parte la ricorrente presenza “fantasma” di *Inofius de Rocha*, possiamo confermare il numero di 15 uomini, 16 se si conta anche *Inofius*.

Un'altra *monstra*, stavolta comune a tutte le bandiere, viene fatta al 3 di maggio⁸⁴. Nonostante il breve tempo trascorso dalla precedente rassegna il rapporto segnala comunque due cassati non rimpiazzati⁸⁵. Ciononostante la bandiera recupera anche due effettivi, i quali vengono inquadrati come rimpiazzati di uomini precedentemente cassati⁸⁶. Uno scambio di effettivi che ha mantenuto la bandiera numericamente intatta, quindi 15 uomini, 16 con *Inofius*⁸⁷.

Il rapporto della rassegna del 6 giugno⁸⁸ non segnala nuovi assenti, con l'ec-

83 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.345v-346r.

84 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.351v.

85 Entrambi i casi sono degni di nota. In ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.66v si nota che *Iacobinus de Platolongo de Gavio filius Anthoneli* venne cassato il 25 aprile *de mandato Domini Ducis* e non sostituito. In ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.351v, invece, abbiamo il caso di *Angelinus de Vale Unelie quondam Iohannis*, cassato il 25 aprile per fuga. In ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.65r è scritto che *Angelinus* verrà scusato mediante *apodixia scripta* fatta da *Iulianus* e *Galeotus Spinula* ma non verrà rimpiazzato. Il metodo dell'*apodixia scripta* sembra permettesse di giustificare le proprie assenze anche in casi come la fuga, evitando così la condanna e la relativa sanzione.

86 V. bene tale aspetto in ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.63r-69r.

87 Dopo la *monstra* del 3 maggio la composizione della bandiera di *Thomas de Campis* si presenta così: *Symone de Bononia filius Francisci (famulo)*, *Manuel Ricus de Albingana quondam Anthoni* (tamburino), *Manuel de Vale Unelie filius Iacobi (banderario)*, *Anthonius Veyranus de Penna filius Luchi*, *Bartholomeus Ferrerius quondam Iohannis de Clavaro*, *Iohannes Faradus de Penna quondam Raynaldi*, *Stefanus de Ordanus de Servo filius Gullielmi*, *Iacobinus de Vale Sturle filius Iohannis*, *Bartholomeus de Sancto Thoma quondam Anthoni*, *Nicolinus de Timono quondam Anthoni* (caporale), *Nani de Pissis quondam Anthoni (famulo di Nicolinus)*, *Angelinus Aschetus de Dulceto de Portumauricio*, *Dominicus de Chighixolla filius Gullielmi*, *Thomas de Campis quondam Iohannini*, *Marchus Bruffeus filius Nicolai*, *Inofius de Rocha de Vulturo* (caporale).

88 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.360r-361v.

cezione di quelli già evidenziati in precedenza. Ancora una volta le notizie vanno integrate in merito a sostituzioni e cassature non segnalate: oltre alla sostituzione di un balestriere vi è la fine del periodo di servizio di *Inofius de Rocha de Vulturo*⁸⁹, terminato il 20 maggio⁹⁰ senza venire sostituito. Ora che la presenza “fantasma” di *Inofius* non è più in essere, non c’è più bisogno di fare distinzioni tra i numeri segnalati dalle carte, numeri che, per questo mese, rimangono invariati a 15 uomini.

Molto diversa è la situazione della rassegna del 17 giugno⁹¹, in cui il registro riporta una fuga in massa di uomini dalla bandiera avvenuta il 15 di giugno⁹². Nessuno dei sei uomini fuggiti viene rimpiazzato. Non sono però le uniche cassature: altri due uomini vengono cassati, ma si riesce a rimpiazzarne solo uno, dato che nel secondo caso il sostituto viene cassato il giorno stesso. A compensazione delle perdite la bandiera riesce ad ottenere un singolo rimpiazzo: *Manuel de Burgheto de Albingana quondam Iohannis* viene arruolato il 13 giugno in sostituzione di *Iacobinus de Platolongo de Gavio filius Anthoneli*, cassato il 25 aprile⁹³. A causa di questa fuga in massa il numero degli effettivi alla rassegna del 17 giugno scende a 10⁹⁴.

Alla *monstra* del 23 luglio⁹⁵ sembra essere tornato l’ordine nella bandiera poiché due dei fuggitivi vengono rimpiazzati mentre altri due rientrano nei ranghi. È probabile che questi ultimi siano stati sanati con una multa, tuttavia nessuna car-

89 La definizione del periodo di servizio di *Inofius de Rocha* è presente in *ASGe, Stipendiariorum Introitus et Exitus, registro 238, c.167r.*

90 *ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.70v.*

91 *ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281, cc.366r-367v.*

92 I nomi dei fuggitivi sono *Manuel de Vale Unelie filius Iacobi (banderario)*, *Anthonius Veyranus de Penna filius Luchi*, *Iohannes Faradus de Penna quondam Raynaldi*, *Nicolinus de Timono quondam Anthoni* (caporale), *Angel nus Aschetus de Dulceto de Portumauricio*, *Thomas de Campis quondam Iohannini*.

93 *ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.66v.*

94 Dopo la rassegna del 17 giugno la bandiera di *Thomas de Campis* risulta essere così composta: *Symone de Bononia filius Francisci (famulo)*, *Manuel Ricus de Albingana quondam Anthoni* (tamburino), *Bartholomeus Ferrerius quondam Iohannis de Clavaro*, *Bartholomeus de Campis quondam Francisci*, *Iacobinus de Vale Sturle filius Iohannis*, *Bartholomeus de Sancto Thoma quondam Anthoni*, *Anthonius Portonarius de Ianua quondam Iohannis (famulo)*, *Dominicus de Chighixolla filius Gullielmi*, *Marchus Bruffeus filius Nicolai*, *Manuel de Burgheto de Albingana quondam Iohannis*.

95 *ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.376r.*

ta della bandiera cita l'accaduto e gli uomini sembrano tornare in servizio come se nulla fosse. A compensare tali aggiunte viene cassato *Bartholomeus Ferrerius quondam Iohannis de Clavaro*, il quale viene cassato il 22 giugno *de mandato Domini Ducis* senza avere un rimpiazzo⁹⁶. Il bilancio della bandiera di luglio è di 13 uomini, con un rimpasto notevole nella composizione⁹⁷.

La *monstra* dell'11 agosto⁹⁸ mantiene i numeri e la composizione della bandiera senza cambiamenti di sorta. Anche controllando altri registri sembra che nessuno manchi a questa rassegna e che non vi siano aggiunte o rimpiazzati.

Le cose cambiano con la rassegna del 3 settembre⁹⁹ poiché vi sono delle sostituzioni nella formazione della bandiera: due tiratori vengono cassati¹⁰⁰ mentre altri due vengono arruolati come rimpiazzati di balestrieri cassati in precedenza. In aggiunta a questo, *Marchus Bruffeus filius Nicolai*, denunciato da tale *Fredericus de Pisis*, viene multato di 1 fiorino (1 lira e 5 soldi)¹⁰¹ per aver lasciato il proprio

96 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.65r.

97 Alla fine di luglio la bandiera di *Thomas de Campis* si presenta così: *Symone de Bononia filius Francisci* (famulo), *Manuel Ricus de Albingana quondam Anthoni* (tamburino), *Bartholomeus de Campis quondam Francisci*, *Iacobinus de Vale Sturle filius Iohannis*, *Bartholomeus de Sancto Thoma quondam Anthoni*, *Nicolinus de Timono quondam Anthoni* (caporale), *Anthonius Portonarius de Ianua quondam Iohannis* (famulo di *Nicolinus*), *Dominicus de Chighixolla filius Gullielmi*, *Marchus Bruffeus filius Nicolai*, *Manuel de Burgheto de Albingana quondam Iohannis*, *Thomas de Campis quondam Iohannini*, *Iohannes Faretì de Levanto*, *Iohannes de Vale Levanti quondam Carizani*.

98 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.393v-394r.

99 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.400r.

100 Un caso in particolare è degno di nota. In ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.68v e ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.400r vi sono testimonianze di *Bartholomeus de Spignano quondam Nicolle*, arruolato il 16 agosto *de mandato Domini Ducis* in sostituzione di *Iulianus de Campis habitator Sigestri filius Iacobini*, cassato il 15 giugno. *Bartholomeus* muore a Genova il 23 agosto e viene pertanto cassato. Questo è uno dei pochi casi in cui un viene segnalata nelle carte di una rassegna la morte di un armigero, sfortunatamente non sappiamo la causa della morte.

101 Questa conversione è ottenibile mediante un procedimento matematico. I registri, soprattutto nel decennio 1380-1390, segnalano le paghe degli armigeri in fiorini e per i balestrieri la paga mensile si attesta sui 4 fiorini. Per poter capire come convertire questo ammontare in denari dobbiamo partire da un punto di conversione, che troviamo, ad esempio, in ASGe, *Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Introitus et Exitus*, registro 236, c.40v. Questa carta descrive il pagamento degli stipendi della bandiera di *Bartholomeus Siffredus de Albingana*, connestabile di una bandiera di balestrieri d'istanza al Palazzo Ducale di Genova nel 1384. Di questa carta ci interessa la parte in cui la bandiera «[...]habere debet, pro eius stipendium et dictarum pagarum XX, ad ratione florini quatuor aurei in men-

posto senza licenza per 2 giorni, tra il 16 ed il 18 agosto¹⁰². Nonostante la sanzione, *Marchus* continua a servire nella bandiera. Non sono presenti altri provvedimenti. In conseguenza delle variazioni la bandiera di *Thomas de Campis*, alla rassegna di settembre, raggiunge i 14 effettivi¹⁰³.

La *monstra* successiva è dell'11 ottobre¹⁰⁴ e il notaio riporta che non vi sono assenti o cassati, tuttavia un controllo incrociato mostra anche l'apparizione di ben sette nuovi rimpiazzi, alcuni di uomini cassati da tempo. Tra questi un caso particolare riguarda *Anthonius Rastellinus macellarius quondam Franceschini*, arruolato il 4 settembre come caporale aggiuntivo per la bandiera e che ancora una volta non appare nelle rassegne¹⁰⁵. È a tutti gli effetti un sostituto di *Inofius de Rocha*. La bandiera alla rassegna dell'11 ottobre risulta essere pertanto composta da 18 uomini, 19 se contiamo il nuovo "caporale fantasma"¹⁰⁶.

se pro qualibus paga, libras trecentas sexdecimi, soldos tresdecimi et denarios quatuor Ianuensi, de quibus sibi diminuti fuerunt [...] pro Steffano Lanfreo de Luxignano, cassato qui non servit per die uno, incepto die V aprilis et finito die VI aprilis [...] de III soldos et IIII denarios[...]». Considerando il fatto che le riduzioni di stipendio sono sempre fatte in proporzione all'ammontare mensile, ci basta convertire questa cifra in denari (quindi moltiplicare i 3 soldi per 12 e sommando al risultato i 4 denari già in nostro possesso), ottenendo la cifra di 40 denari. Ora, poiché le paghe mensili, per gli armigeri del Comune di Genova nella seconda metà del XIV secolo, sono sempre considerate per 30 giorni, ci basta moltiplicare i 40 denari per 30 giorni, ottenendo la cifra di 1.200 denari, ovvero lo stipendio mensile del nostro *Seffano*. A questo punto ci basta riconvertire il tutto in lire, ovvero 1.200 denari diviso 12, che diventano 100 soldi, poi 100 soldi diviso 12, per ottenere la cifra esatta di 5 lire. Ma poiché sulla carta è scritto che la paga mensile per un balestriere è di 4 fiorini, ecco che 4 fiorini equivale a 5 lire. Dividendo entrambi i valori per 4 otterremo che 1 fiorino equivale a 1,25 lire, ovvero 1 lira e 5 soldi.

102 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.68v.

103 Dopo la rassegna del 3 settembre la composizione della bandiera si presenta così: *Symone de Bononia filius Francisci* (famulo), *Manuel Ricus de Albingana quondam Anthoni* (tamburino), *Bartholomeus de Campis quondam Francisci*, *Iacobinus de Vale Sturle filius Iohannis*, *Bartholomeus de Sancto Thoma quondam Anthoni*, *Nicolinus de Timono quondam Anthoni* (caporale), *Anthonius Portonarius de Ianua quondam Iohannis* (famulo di *Nicolinus*), *Marchus Bruffeus filius Nicolai*, *Manuel de Burgheto de Albingana quondam Iohannis*, *Thomas de Campis quondam Iohannini*, *Iohannes Fareti de Levanto*, *Iohannes de Vale Levanti quondam Carizani*, *Nicolaus de Bastita Albingane quondam Manuelli Nasi*, *Anthonius de Levanto quondam Iacobini*.

104 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.416r-417v.

105 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.70v.

106 La composizione della bandiera dopo la rassegna dell'11 ottobre è la seguente: *Symone de Bononia filius Francisci* (famulo), *Manuel Ricus de Albingana quondam Anthoni* (tamburino), *Bartholomeus de Campis quondam Francisci*, *Iacobinus de Vale Sturle filius Iohan-*

La data della rassegna successiva salta tutto il mese di novembre per passare al 2 dicembre¹⁰⁷. Oramai il notaio sembra limitarsi a segnare solo se qualcuno è assente dalla *monstra*, senza più preoccuparsi di cassature e sostituzioni o altro. I dati ottenuti mediante controllo incrociato ci dicono che in questo intermezzo ci sono state solo sostituzioni di 5 uomini, tutti cassati in ottobre¹⁰⁸. Essendoci state solo sostituzioni senza cassature o reclutamenti ex novo, i numeri della bandiera restano uguali a quelli del mese di ottobre, 18 effettivi, 19 contando *Antho-nius Rastellinus*¹⁰⁹.

L'ultima rassegna di nostro interesse è quella dell'ultimo di febbraio 1388¹¹⁰, la cui struttura, molto sintetica, riporta solo coloro che non erano presenti alla *monstra* e che sono stati multati ma non cassati. Anche qui il rapporto segnala solo sostituzioni, per essere precisi di quattro balestrieri, tutti cassati nel mese di dicembre e sostituiti a breve distanza. In mancanza di cassature o reclutamenti i nu-

nis, Georgius de Servo quondam Anthoni, Nicolinus de Timono quondam Anthoni (caporale), Anthonius Portonarius de Ianua quondam Iohannis (famulo di Nicolinus), Marchus Bruffeus filius Nicolai, Thomas de Campis quondam Iohannini, Iohannes Fareti de Levanto, Iohannes de Vale Levanti quondam Carizani, Nicolaus de Bastita Albingane quondam Manuelli Nasi, Anthonius de Levanto quondam Iacobini, Iohannes Brunus de Cissano filius Iohannis, Anthonius de Senaregha quondam Scaparri, Iohannes Scaratus de Uncio quondam Iacobini, Bartholomeus Vignora de Uncio quondam Anthoni, Raffael de Gropo quondam Oppedini, Anthonius Rastellinus macellarius quondam Franceschini (caporale).

107 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.439v-440r.

108 L'unico caso da segnalare riguarda *Iohannes Fareti de Levanto*, cassato il 18 ottobre e sostituito il 20 ottobre da *Iohannes Garumba de Portumauricio quondam Anthoni*, presente in ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.65r. La carta aggiunge anche che l'11 ottobre è stato l'ultimo giorno in cui *Iohannes Fareti* è stato visto a Busalla e per questo motivo venne cassato. Nonostante ciò non ci sono menzioni di fuga nelle carte.

109 La bandiera di *Thomas de Campis* dopo la rassegna del 2 dicembre è così composta: *Bernardus de Arquata quondam Iohanini (famulo), Manuel Ricius de Albingana quondam Anthoni (tamburino), Obertus de Monleone filius Facini, Enricus de Pereto filius Iacobi Millani, Georgius de Servo quondam Anthoni, Nicolinus de Timono quondam Anthoni (caporale), Anthonius Portonarius de Ianua quondam Iohannis (famulo di Nicolinus), Marchus Bruffeus filius Nicolai, Thomas de Campis quondam Iohannini, Iohannes Garumba de Portumauricio quondam Anthoni, Gullielmus Mazonus de Cervo quondam Nicolini, Nicolaus de Bastita Albingane quondam Manuelli Nasi, Anthonius de Levanto quondam Iacobini, Iohannes Brunus de Cissano filius Iohannis, Anthonius de Senaregha quondam Scaparri, Iohannes Scaratus de Uncio quondam Iacobini, Bartholomeus Vignora de Uncio quondam Anthoni, Raffael de Gropo quondam Oppedini, Anthonius Rastellinus macellarius quondam Franceschini (caporale).*

110 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.473v.

meri restano uguali al mese precedente, ovvero 18 effettivi, 19 includendo anche *Anthonius Rastellinus*¹¹¹.

Si rimanda alla TAB. 6 per il riassunto delle presenze annuali di *Thomas de Campis* per l'anno 1387.

Osserviamo ora la bandiera di *Martinus Lexei de Recho*, operante nello stesso periodo per la difesa di Busalla.

Questa è la situazione iniziale della bandiera a gennaio 1387¹¹², anch'essa computata in 20 paghe:

Gabriel de Caa de Usio filius Iohannis, Giuraldus de Fumerri de Pulcifer filius Anthoni, Iohannes Cavalinus de Rappallo quondam Leonis, Dominicus de Paverio quondam Michaelis, Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini, Symon Lexei de Recho filius Iohannis, Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici, Dominicus Paguci de Vultabio, Bartholomeus de Gersio de Pulcifer quondam Obertini, Petrus de Flacono quondam Symonis, Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei, Anthonius de Leyni quondam Frederici, Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti (caporale), Benedictus de Sigestro filius Iohannis (famulo di Obertinus).

La bandiera parte a gennaio con 14 uomini effettivi, dato che quattro tiratori, cassati prima del periodo da noi preso in esame, non sono ancora stati rimpiazzati.

Al 17 febbraio¹¹³ il registro indica come assenti alla rassegna 2 uomini, uno dei quali già cassato in precedenza mentre l'altro in regolare licenza. In questo intermezzo vengono sostituiti cinque tiratori, ovvero i quattro balestrieri mancanti al-

111 La situazione della bandiera di *Thomas de Campis* alla rassegna dell'ultimo di febbraio 1388 è la seguente: *Bernardus de Arquata quondam Iohanini (famulo), Manuel Ricus de Albingana quondam Anthoni (tamburino), Obertus de Monleone filius Facini, Enricus de Pereto filius Iacobi Millani, Bartholomeus Ferrarius de Cervo quondam Bernardi, Nicolinus de Timono quondam Anthoni (caporale), Iohaninus de Lodi quondam Bossini (famulo di Nicolinus), Marchus Bruffeus filius Nicolai, Thomas de Campis quondam Iohannini, Iohannes Garumba de Portumauricio quondam Anthoni, Gullielmus Mazonus de Cervo quondam Nicolini, Nicolaus de Bastita Albingane quondam Manuelli Nasi, Nicolaus de Albingana quondam Fulchini Beraldi, Iohannes Brumus de Cissano filius Iohannis, Anthonius de Senaregha quondam Scaparrì, Iohannes Scaratus de Uncio quondam Iacobi, Bartholomeus Vignora de Uncio quondam Anthoni, Anthonius de Servo filius Iohannis, Anthonius Rastellinus macellarius quondam Franceschini (caporale).*

112 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.71r-78v.

113 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.324r.

la *monstra* di gennaio più uno sostituito verso metà mese¹¹⁴. A questa aggiunta va però sottratta una cassatura non rimpiazzata. A causa di questi rivolgimenti il numero degli effettivi della bandiera diventa 17¹¹⁵.

Nella rassegna del 3 aprile¹¹⁶ il notaio annota tre cassature avvenute nella bandiera, mentre le assenze sono legate ancora una volta a motivi di licenze. Dai rapporti deduciamo che sono avvenute due ulteriori sostituzioni, una delle quali riguarda un balestriere cassato ancora a gennaio. La risultante di queste variazioni porta gli effettivi della bandiera a quota 15¹¹⁷.

La rassegna del 15 aprile¹¹⁸ non presenta variazioni né nei numeri né nella composizione, pertanto la bandiera resta nelle stesse condizioni di inizio aprile.

114 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.77r. Trattasi di *Benedictus de Sigestro filius Iohannis*, *famulo* del caporale *Obertinus*, cassato il 14 gennaio e rimpiazzato da *Gullielmus de Poceyto filius Anthoni*; quest'ultimo a sua volta viene cassato il 15 gennaio e viene rimpiazzato il 3 febbraio da *Benedictus de Solio filius Iohannis*. Il notaio in questa carta commette un errore scrivendo *Benedictus de Sigestro*, come il *famulo* precedentemente cassato, anziché *Benedictus de Solio*. La forma corretta si trova in ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.324r.

115 La formazione della bandiera di *Martinus Lexei de Recho* dopo la rassegna del 17 febbraio risulta essere così composta: *Iulianus Cardini de Florencia* (*famulo*), *Giuraldus de Fumerri de Pulcifera filius Anthoni*, *Iohannes Cavalinus de Rappallo quondam Leonis*, *Dominicus de Paverio quondam Michaelis*, *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, *Symon Lexei de Recho filius Iohannis*, *Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici*, *Dominicus Paguci de Vultabio*, *Bartholomeus de Gersio de Pulcifera quondam Obertini*, *Petrus de Flacono quondam Symonis*, *Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei*, *Anthonius de Leyni quondam Frederici*, *Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti* (caporale), *Benedictus de Solio filius Iohannis* (*famulo* di *Obertinus*), *Enricus de Sanguineto quondam Manuelli*, *Anthoninus de Gropo quondam Cuxeti*, *Obertinus de Monleone filius Facini*.

116 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.339v.

117 La bandiera di *Martinus Lexei de Recho*, dopo la rassegna del 3 aprile, risulta così composta: *Iulianus Cardini de Florencia* (*famulo*), *Giuraldus de Fumerri de Pulcifera filius Anthoni*, *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, *Symon Lexei de Recho filius Iohannis*, *Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici*, *Bartholomeus de Gersio de Pulcifera quondam Obertini*, *Petrus de Flacono quondam Symonis*, *Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei*, *Gullielmus de Monleone filius Francescheli*, *Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti* (caporale), *Benedictus de Solio filius Iohannis* (*famulo* di *Obertinus*), *Enricus de Sanguineto quondam Manuelli*, *Anthoninus de Gropo quondam Cuxeti*, *Obertinus de Monleone filius Facini*, *Iohannes de Rumagio de Calvaro filius Iohannis*.

118 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.344r-345v.

Diversa è la situazione alla rassegna del 3 maggio¹¹⁹, quando il notaio segnala tre balestrieri fuggiti giorni prima, cassati e non rimpiazzati¹²⁰. A compensare le perdite vi sono dei rimpiazzi per quegli uomini cassati nel piccolo intermezzo tra le due rassegne. Come conseguenza di ciò la bandiera rimane composta da 15 balestrieri, tuttavia la loro composizione è parzialmente modificata¹²¹.

La rassegna successiva, fatta il 17 giugno¹²², non segnala alcuna ulteriore nuova cassatura, con l'eccezione di *Benedictus de Solio filius Iohannis*, *famulo* del caporale *Obertinus*, fuggito il 10 giugno e non rimpiazzato. Confrontando altri registri non risultano esserci altre variazioni da segnalare, pertanto il numero di effettivi scende a 14.

Nella rassegna del 15 luglio¹²³ il notaio segna che non vi sono assenti, tolti quelli che sono già stati cassati in precedenza. Un episodio particolare riguarda *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, multato di 5 lire per aver tentato di iscriversi ad una bandiera di Genova pur essendo arruolato a Busalla, incarcerato il 27 giugno viene poi forzato a riprendere servizio a Busalla¹²⁴. Tale episodio non viene però segnato nel rapporto della *monstra*, a ulte-

119 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.350r.

120 Tutti e tre i casi sono interessanti. In ASGe, *Stipendiariorum Introitus et Exitus*, registro 238, c.54v abbiamo *Bartholomeus de Gersio de Pulcifera quondam Obertini*, cassato dal 26 aprile poiché rifiuta di presentarsi alla *monstra* a Genova. In ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.75r abbiamo *Petrus de Flacono quondam Symonis*, cassato il 26 aprile *de mandato Domini Ducis* benché fosse a Genova in licenza, non ne sappiamo il motivo. In ASGe, *Stipendiariorum Introitus et Exitus*, registro 238, c.54v abbiamo *Symon Lexei de Recho filius Iohannis*, fuggito il 26 aprile da Busalla, viene a Genova per chiedere a *Petro de Persio* di venire cassato, viene multato di 1 fiorino (1 lira e 10 soldi) e poi cassato. Tutti e tre sono casi particolari di insubordinazione non così frequenti nelle carte.

121 La situazione della bandiera di *Martinus Lexei de Recho* alla rassegna del 15 aprile si presenta con gli effettivi così delineati: *Iulianus Cardini de Florencia (famulo)*, *Bartholomeus Ioardus quondam Caparri*, *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, *Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici*, *Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei*, *Gullielmus de Monleone filius Francescheli*, *Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti* (caporale), *Benedictus de Solio filius Iohannis (famulo di Obertinus)*, *Enricus de Sanguinetto quondam Manueli*, *Anthoninus de Gropo quondam Cuxeti*, *Obertinus de Monleone filius Facini*, *Iohannes de Rumagio de Calvaro filius Iohannis*, *Franciscus de Recho quondam Nicolai*, *Laurencius Ioardus de Recho filius Andrioli*, *Iohannes de Recho quondam Oberti*.

122 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.368r.

123 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.377v.

124 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.73r.

riore dimostrazione della necessità di integrare quanto più possibile le informazioni con altri registri. Nel periodo tra le due rassegne avviene una sostituzione di quattro tiratori, cassati tra aprile e giugno. Questi cambiamenti modificano la formazione della bandiera ma influiscono poco sul numero degli effettivi, che sale a 16¹²⁵.

La *monstra* del 1° agosto¹²⁶ non riporta nuove cassature, sebbene non si siano presentati *Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici* e *Laurencius Ioardus de Recho filius Andrioli*, entrambi in licenza a Genova. I controlli non hanno evidenziato altre variazioni da segnalare, quindi la formazione della bandiera non cambia.

A fine agosto risale una carta in cui si afferma che i tre *pifari* del palazzo ducale¹²⁷, precedentemente accorpati alla bandiera di *Martinus Lexei de Recho*, vengono cassati. Va anche detto però che questi *pifari* non compaiono in alcuna *monstra*, risultando una presenza “fantasma” tanto quanto lo era *Inofius de Rocha* nella bandiera di *Thomas de Campis*. Pertanto la loro assenza non sembra influire sul numero degli effettivi o sulla composizione della bandiera.

Alla rassegna del 3 settembre¹²⁸ sono invece presenti diversi cambiamenti, di cui presenti nel rapporto sono: *Anthonius de Portumauricio filius Anthoni*, dopo essere stato arruolato il 2 agosto al posto di *Symon Lexei de Recho filius Iohannis*, fuggito il 26 aprile, viene a sua volta cassato per fuga l'1 settembre senza essere sostituito¹²⁹; *Anthonius de Pinu de Rappallo filius Inofii*, dopo aver sostituito

125 La bandiera di *Martinus Lexei de Recho*, alla rassegna del 15 luglio, risulta così composta: *Iulianus Cardini de Florencia (famulo)*, *Bartholomeus Ioardus quondam Caparri*, *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, *ullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici*, *Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei*, *Gullielmus de Monleone filius Francescheli*, *Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti (caporale)*, *Iacobus de Olexio de Oratorio Novorum quondam Perini (famulo di Obertinus)*, *Enricus de Sanguinetto quondam Manuelli*, *Anthoninus de Gropo quondam Cuxeti*, *Anthonius de Leyni quondam Petri*, *Filipus Luchus de Portumauricio filius Oberti Luchi*, *Franciscus de Recho quondam Nicolai*, *Laurencius Ioardus de Recho filius Andrioli*, *Symon Lexei de Levi filius Iohannis*, *Iohannes de Recho quondam Oberti*.

126 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.383v-384r.

127 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.78v. Si tratta di *Philippus de Alamannia de Collonia quondam Rogerii*, *Gullielmus de Bergondia quondam Giurardi* e di *Philipus de Clussia de Flandria filius France(scus)*.

128 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.401v.

129 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.74v.

il 7 agosto *Bartholomeus Ioardus quondam Caparri*, cassato quello stesso giorno, fugge l'1 settembre senza essere sostituito¹³⁰. Il notaio riporta che entrambi i fuggitivi, oltre ad essere cassati, devono essere multati per fuga di 4 fiorini (5 lire) ciascuno. Le variazioni non segnalate dal rapporto, invece, riguardano tre sostituzioni¹³¹ e una cassatura temporanea¹³². La somma delle variazioni porta la bandiera di *Martinus Lexei* a presentarsi con 16 uomini¹³³.

La rassegna successiva è quella del 2 ottobre¹³⁴. In essa vi sono segnalate due cassature¹³⁵, non rimpiazzate, e due sostituzioni che coprono le cassature di inizio settembre. Essendoci stati due rimpiazzati e due cassature, ancora una volta i numeri non cambiano rimanendo stabili sulle 16 unità¹³⁶.

130 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, c.401v. Nella c.74v viene affermato che *Anthonius de Pinu de Rappallo* si dimette mediante *apodixia scripta*.

131 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, c.76v. Di questi l'unico caso che mostra rilevanza è quello di *Anthonius de Leyni quondam Petri*, cassato il 2 agosto perché trasferito a Maddalena (Genova) *de mandato Domini Ducis* e sostituito il 31 agosto da *Iohannes de Chighixolla filius Gullielmi*. In questo caso abbiamo uno spostamento di un balestriere da una bandiera ad un'altra fatto d'autorità dal Comune. Per quanto possa sembrare un'operazione comune e semplice, menzioni di tali spostamenti sono molto rari nelle carte.

132 *Ibidem*. Trattasi di *Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici*, che viene cassato il 9 agosto per venire riammesso il 13 agosto senza cambiamenti.

133 La bandiera di *Martinus Lexei de Recho*, alla rassegna del 3 settembre, risulta così composta: *Iulianus Cardini de Florencia (famulo)*, *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, *Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici*, *Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei*, *Gullielmus de Monleone filius Francescheli*, *Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti* (caporale), *Iacobus de Olexio de Oratorio Novorum quondam Perini (famulo di Obertinus)*, *Enricus de Sanguineto quondam Manuelli*, *Antho-ninus de Gropo quondam Cuxeti*, *Filipus Luchus de Portumauricio filius Oberti Luchi*, *Bartholomeus de Servo filius Anthoni Augusti*, *Laurencius Ioardus de Recho filius Andrioli*, *Symon Lexei de Levi filius Iohannis*, *Iohannes Caponus de Trioria filius Petri*, *Iohannes de Chighixolla filius Gullielmi*, *Iohannes de Recho quondam Oberti*.

134 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, cc.407v-408r.

135 *Ibidem*. Segnalo il caso di *Symon Lexei de Levi*, di cui il notaio fa un errore scrivendo *Symon Lexei de Recho*, il quale era già stato cassato in aprile.

136 La bandiera di *Martinus Lexei de Recho*, alla rassegna del 3 settembre, risulta così composta: *Iulianus Cardini de Florencia (famulo)*, *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, *Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici*, *Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei*, *Gullielmus de Monleone filius Francescheli*, *Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti* (caporale), *Iacobus de Olexio de Oratorio Novorum quondam Perini (famulo di Obertinus)*, *Enricus de Sanguineto quondam Manuelli*, *Antho-ninus de Gropo quondam Cuxeti*, *Filipus Luchus de Portumauricio filius Oberti Luchi*, *Bartholomeus de Servo filius Anthoni Augusti*, *Iohannes Caponus de Trioria filius Petri*, *Iohannes de Chighixolla filius Gullielmi*, *Raffael de Monleone quondam Obertini*, *Oberti-*

Come per *Thomas de Campis* la rassegna successiva della bandiera di *Martinus Lexei de Recho* passa direttamente al 2 dicembre¹³⁷. Sebbene il notaio non riscontri assenti, variazioni di formazione ci sono state e riguardano la sostituzione di quattro balestrieri cassati a fine ottobre. La bandiera si presenta quindi a inizio dicembre con 18 uomini effettivi¹³⁸.

Sfortunatamente non possediamo una rassegna che copra l'ultimo mese dell'anno della bandiera di *Martinus Lexei de Recho*: molto probabilmente la bandiera è stata cassata prima che fosse stata programmata una *monstra*. Possiamo però indicare le variazioni avvenute in quel mese mediante le integrazioni con altri registri: le variazioni riguardano una sostituzione e una cassatura. Pertanto la situazione finale alla cassatura del 1° gennaio vede la bandiera essere composta da 17 effettivi¹³⁹.

V. il riassunto delle presenze alle TAB. 7 (Bandiera di *Martinus Lexei de Recho*) e 8 (Bandiera di *Bartholomeus Siffredus de Albingana*, anch'essa composta di balestrieri a difesa di Busalla. Tale bandiera serve come confronto per le altre due bandiere precedentemente analizzate.

nus de Monleone filius Facini, Iohannes de Recho quondam Oberti.

137 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, cc.440r-441v-442r.

138 La bandiera di *Martinus Lexei de Recho*, alla rassegna del 2 dicembre, risulta così composta: *Iohannes de Bergonia quondam Iohannis (famulo)*, *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, *Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Ricci*, *Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei*, *Gullielmus de Monleone filius Francescheli*, *Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti (caporale)*, *Iacobus de Olexio de Oratorio Novorum quondam Perini (famulo di Obertinus)*, *Enricus de Sanguineto quondam Manuelli*, *Anthoninus de Gropo quondam Cuxeti*, *Filipus Luchus de Portumauricio filius Oberti Luchi*, *Bartholomeus de Servo filius Anthoni Augusti*, *Iohannes Caponus de Trioria filius Petri*, *Iohannes de Chighixolla filius Gullielmi*, *Raffael de Monleone quondam Obertini*, *Petrus de Albertino quondam Oberti*, *Stephanus de Albingana quondam Facini*, *Dominicus de Albingana filius Anthonini*, *Iohannes de Recho quondam Oberti*.

139 La bandiera di *Martinus Lexei de Recho*, alla cassatura di fine anno, risulta così composta: *Iohannes de Bergonia quondam Iohannis (famulo)*, *Anthonius de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini*, *Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei*, *Gullielmus de Monleone filius Francescheli*, *Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti (caporale)*, *Iacobus de Olexio de Oratorio Novorum quondam Perini (famulo di Obertinus)*, *Enricus de Sanguineto quondam Manuelli*, *Anthoninus de Gropo quondam Cuxeti*, *Filipus Luchus de Portumauricio filius Oberti Luchi*, *Bartholomeus de Servo filius Anthoni Augusti*, *Iohannes Caponus de Trioria filius Petri*, *Simon de Curelia de Monleone quondam Iohannis*, *Raffael de Monleone quondam Obertini*, *Petrus de Albertino quondam Oberti*, *Stephanus de Albingana quondam Facini*, *Dominicus de Albingana filius Anthonini*, *Iohannes de Recho quondam Oberti*.

Nella TAB. 9 vi è il riassunto numerico delle presenze effettive delle tre bandiere durante l'anno.

Analizzando le due bandiere degli anni '80 la cosa che salta all'occhio è il diverso approccio alla numerazione degli effettivi rispetto a quelle degli anni '50: mentre per queste ultime si può parlare di aumenti e riduzioni del numero di uomini, per quelle degli anni '80 si parla più che altro di sostituzioni. Lo schema delle bandiere degli anni '80 rispecchia l'idea di una bandiera composta da un numero preciso di paghe, quindi uno standard teorico da rispettare e, soprattutto, da non superare¹⁴⁰. Le bandiere degli anni '50, non avendo un numero di paghe preciso, possono aumentare o diminuire gli effettivi senza dei veri limiti, come si è visto in questa analisi. Rispetto agli anni '50, le bandiere di Busalla hanno una maggiore attenzione verso multe, condanne e cassature¹⁴¹, cosa che le bandiere del palazzo ducale non sembrano registrare con altrettanta chiarezza: molti degli uomini che terminano il servizio semplicemente scompaiono dalla rassegna successiva, portandoci a pensare che siano stati cassati.

Un fatto che si nota bene nelle bandiere di Busalla, è che gli uomini cassati non per fuga possano rientrare nell'esercito anche in altre bandiere, compiendo un servizio lungo ma sotto più conestabili, come è stato per *Obertinus de Monleone*, il quale ha servito, prima da febbraio a luglio e poi da settembre ad ottobre sotto *Martinus Lexei de Recho*, per poi essere cassato e ritornare in servizio sotto *Thomas de Campis* a novembre dello stesso anno.

Per quanto riguarda le variazioni nei numeri all'interno delle sole bandiere di Busalla si nota come lo scarto netto sia di poche unità, essendo spesso compensate da rimpiazzi di altri uomini cassati tempo prima. A differenza delle bandiere del palazzo ducale degli anni '50, le tempistiche sembrano essere indipendenti tra le bandiere e senza una correlazione temporale, quindi non è possibile iden-

¹⁴⁰ Nei registri degli *stipendiarii*, in particolare in quelli degli anni '80, si utilizza, nel sistema di computo degli stipendi, il concetto di "paga", ovvero una unità di computo teorica che raggruppa tutti gli appartenenti alla bandiera, indipendentemente dal loro ruolo e dal loro stipendio, con la sola eccezione del conestabile che viene computato *sua paga dupla*, quindi come due paghe. Pertanto una bandiera di 25 paghe vedrà in realtà 24 uomini complessivi, inclusi conestabile, famuli, caporali, *bandelari* e suonatori vari (pifferai e tamburini principalmente). Tale concetto viene spiegato in Mario BUONGIORNO, *Il bilancio...* cit., p.102, nota 166.

¹⁴¹ Non sono state inserite nell'analisi le varie multe prese dai balestrieri durante il periodo di arruolamento, pur essendo presenti all'interno delle carte.

tificare uno “standard” di arruolamento o di cassature, sebbene entrambe le bandiere abbiano come elemento comune una fuga di armati nel periodo tra primavera ed estate (aprile per *Martinus Lexei de Recho* e giugno per *Thomas de Campis* per la precisione). Forse proprio perché bandiere straordinarie per la difesa di un territorio, esse avevano necessità di nuovi rimpiazzi così da poter garantire degli standard che le bandiere ordinarie non avevano.

L’elemento più particolare delle bandiere di Busalla è la presenza, in due dei tre casi, di uomini aggiunti alla bandiera che non presenziavano alle *monstre*: nel caso di *Martinus Lexei* la cosa è più giustificabile, trattandosi di *pifari*; meno comprensibile è per la bandiera di *Thomas de Campis*, in cui non uno, ma due caporali sono stati aggiunti nel corso dell’anno senza essere mai annotati come presenti alle *monstre*. Nonostante alcune carte vedano questi caporali come parte della bandiera, sebbene aggiunti in tempi successivi¹⁴², nessuna rassegna li vede annotati e nessuna segnalazione viene fatta sulla loro assenza, esattamente come se non esistessero, ricomparendo nelle carte solo a fine servizio.

4. Conclusioni

In sostanza le carte ci dicono come la gestione delle bandiere vari non tanto a seconda del decennio quanto a seconda del tipo di bilancio cui queste bandiere appartengono.

Le bandiere del 1352, legate al bilancio ordinario e quindi guarnigioni stabili, sembrano essere gestite da un lato in maniera meno rigorosa, senza vere preoccupazioni per rimpiazzi o inefficienze numeriche, mentre dall’altro tali bandiere sembrano essere più regolari, forse proprio per la natura del servizio: le rassegne vengono fatte regolarmente alla fine del mese, mentre gli eventi di fuga e diserzione, o altre sanzioni disciplinari sembrano essere meno presenti o del tutto assenti, non sappiamo se per carenza di carte o se per effettiva carenza di eventi.

Nonostante l’avvento della peste nera del 1348 le carte dell’*Officium Guerrae* non sembrano riportare particolari menzioni di carenza di balestrieri nel loro compito, nonostante l’effettiva esiguità dei numeri della bandiera di *Bernabos de Petramarza*. Ben diverso lo scenario se confrontato con quello di Firenze dello stesso periodo: Salvemini infatti afferma che, nella provvisione del dicembre 1359,

¹⁴² ASGe, *Stipendiariorum Monstrae*, registro 281, c.70v.

[...] gli ufficiali dei balestrieri si lamentano che di 3.800 che effettivamente in quel tempo dovevano essere al loro servizio, pochi erano idonei e servibili al loro mestiere, perché alcuni erano morti, altri furono affetti da malattie, altri ancora erano inabili “*ad carcandum balistas*”, altri finalmente usciti dalle file a causa de’ recenti banni e condanne. Tutti gli altri poi rimasti nelle compagnie [...] si lamentano che [...] lo stipendio di 200 soldi al mese era esiguo ed insufficiente [...]. Perciò gli ufficiali de’ balestrieri chiedono che dal suddetto numero di 3.800 sieno rimossi gli inutili e che costoro sieno surrogati dagli utili, esperti e volontari [...]”¹⁴³.

Discorso opposto può essere fatto per le bandiere del 1387, facenti parte del bilancio straordinario, quindi richiamate in casi di emergenza e per periodi limitati ma con compiti sia di difesa sia di attacco. Le rassegne delle due bandiere, benché fatte senza un’apparente scansione temporale prestabilita, mostrano una maggiore attenzione nel mantenere quanto più possibili vicini il numero degli effettivi a quello delle paghe, senza quindi farlo scendere mai eccessivamente. Inoltre le assunzioni vengono registrate sempre come sostituzioni di questo o quel balestriere, cassato anche diversi mesi prima. D’altro canto, forse ancora una volta proprio per l’importanza del compito, i notai hanno segnato, in maniera abbastanza diligente, nelle carte riferite a queste bandiere cassature e sanzioni disciplinari (e rispettivo ammontare pecuniario) e loro motivazioni, mostrando una maggiore presenza di violazioni del regolamento che non risparmia gli ufficiali di complemento.

Riportando il confronto con Firenze nello stesso periodo riprendiamo ancora le parole di Salvemini, che ci segnala come i balestrieri genovesi fossero in quel periodo entrati a pieno titolo tra gli *stipendiarii* dello stesso Comune. La provvisione del 1382 afferma infatti, tra le altre cose, che

[...] si facesse una condotta di 1.000 tra pedoni e balestrieri [...] *armigeros, probatos et expertos, fidos et vere guelfos*, a patto però che non fossero [...] *nec de aliquo loco recomandato vel acomandato dicto Com. nec de aliquo loco in quo dictum p. habeat preheminentiam vel custodiam nunc de Iurisdictionibus vel territoriis alicuius talis loci*; che in questo numero ci siano almeno 200 buoni balestrieri genovesi, che la condotta non oltrepassi la durata di 6 mesi e che si ritengano validi gli stipendi e le balie precedentemente accordati da altre deliberazioni. [...]”¹⁴⁴.

143 Stefano SALVEMINI, *I balestrieri nel Comune di Firenze*, Bologna, Forni Editore, 1967, pp.84-85 e nota 1 p.85.

144 Stefano SALVEMINI, cit. pp.106-107-108 per il testo e pp.238-239-240 per il documento in

Purtroppo la carenza di dati limita molto le nostre possibilità di analisi. Dei cinquanta registri analizzati relativi ai soli balestrieri di Genova per il periodo 1350-1400, solo un numero esiguo riporta *monstre* continuative per un anno o più di servizio, inoltre ulteriori comparazioni valide sono possibili solo in relazione ai balestrieri di terra, avendo essi una possibilità di azione e di libertà che i balestrieri arruolati sulle navi non possiedono: banalmente è un po' difficile fuggire o disertare da una nave in viaggio, benché sicuramente siano riscontrabili degli episodi di sanzione disciplinare interessanti, mentre più semplice è riscontrare fughe e assenze dal servizio da uno scenario terrestre.

Le provenienze dei balestrieri, in questo contributo delineate in nota per completezza, non possono essere prese così come sono proprio a causa dell'esiguità del campione. Esse devono essere incluse all'interno del panorama di provenienze dei vari decenni, argomento problematico e spinoso proprio a causa della differente gestione delle registrazioni da parte dei notai, che a volte riportano solo la provenienza mentre altre volte riportano anche dove l'armigero risiede. Questo ovviamente senza tenere conto di eventuali omonimie e di variazioni nella registrazione della stessa persona da parte del notaio (un esempio di ciò visibile per la bandiera di *Bartholomeus Siffredus de Albingana*). Per dare un'idea delle provenienze per i decenni 1350-1360 e 1380-1390 riporto due cartine (fig.1 per gli anni dal 1350 al 1359¹⁴⁵ e fig.2 per gli anni dal 1380 al 1389¹⁴⁶) che tengono conto delle provenienze e delle residenze dei singoli balestrieri, riproducendo in maniera stilizzata la situazione.

Il punto di questa analisi non è però soltanto definire quando una bandiera possa appartenere al bilancio ordinario o a quello straordinario, fattore comunque importante per poter fare ulteriori considerazioni. L'idea di questo contributo è basata sul cercare di capire nel dettaglio un aspetto del funzionamento di una bandiera, portando l'attenzione su possibili filoni di ricerca ulteriori, come citato per le bandiere del 1352: se esistono momenti dell'anno in cui vi è una maggiore

latino.

145 I registri presi in esame nella realizzazione di questa cartina, che contempla solo i balestrieri degli anni 1350-1359, sono tutti provenienti da ASGe, *Fondo Antico Comune* e sono i seguenti: 219-228-229-230-231-254-255-263-269.

146 I registri presi in esame nella realizzazione di questa cartina, che contempla solo i balestrieri degli anni 1380-1389, sono tutti provenienti da ASGe, *Fondo Antico Comune* e sono i seguenti: 223-236-237-238-264-265-266-268-277-278-279-280-281.

affluenza di reclutati e, di conseguenza, un periodo in cui le fughe possono essere più frequenti; se questi momenti esistono, quali sono i fattori che portano a queste variazioni e che percentuale di incidenza hanno su fughe e reclutamenti; se vi sono normative comunali, o di singoli uffici, che cercano di contrastare, rimediare o acconsentire a tali variazioni e in ragione di quali eventi.

Tutte queste domande, ed un infinità di altre ulteriori, potranno forse permetterci di capire più nel dettaglio il funzionamento della macchina militare genovese del periodo, e, per estensione, anche quella di altre parti d'Italia o di altri paesi europei, analizzando la realtà dei fatti in un'ottica "più a contatto con il territorio", più vicina allo studio dei singoli armigeri come persone piuttosto che come semplici ingranaggi di un sistema costruito.

TABELLA 1: bandiera di Fredericus de Costa

Di seguito il riassunto delle presenze e delle assenze della bandiera di *Fredericus de Costa* nel corso del periodo settembre 1352 – agosto 1353. Le provenienze dei singoli balestrieri sono presenti in nota, quando identificate, così da dare una collocazione geografica della provenienza dei componenti di queste bandiere.

Legenda:

X = in servizio per tutto il mese

O = coloro che iniziano il servizio dopo il primo del mese e/o che lo terminano prima della fine del mese

C = arruolato e cassato il giorno stesso

Nominativi	Mesi di servizio (1352-1353)											
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
<i>Gullielmus de Mulazana</i> ¹	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Andrea de Trecoste</i> ²	O											
<i>Raymondus de Porraynaldo</i> ³	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Iacobus de Sancto Stephano</i> ⁴	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Nicolaus de Colesola</i> ⁵	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<i>Iohannes de Gavio</i> ⁶	X	X	X	X	X	X	X	O				

- 1 Mulazana = Molassana, quartiere di Genova.
- 2 Trecoste = attuale Trecoste, fraz. di Monchio delle Corti (prov. di Parma).
- 3 Porraynaldo = Perinaldo, comune in prov. di Imperia.
- 4 Sancto Stephano = Borgo Santo Stefano, un antico borgo di incerta locazione: le ipotesi sono che corrisponda ad un borgo nato nelle vicinanze del monastero di Santo Stefano, nell'area di Genova, oppure a Santo Stefano al Mare (Imperia).
- 5 Colesola, forse riferito a Collesino di Bagnora, comune in prov. di Massa.
- 6 Gavio = Gavi, comune dell'Oltregiogo attualmente in prov. di Alessandria.
- 7 Montanastho = Montanesi, fraz. di Mignanego, comune dell'Oltregiogo attualmente in prov. di Genova.
- 8 È probabile si tratti proprio di Cortona, comune in prov. di Arezzo.
- 9 Gavio = Gavi, comune dell'Oltregiogo ora in prov. di Alessandria.
- 10 Ceva = Ceva, comune in prov. di Cuneo.
- 11 Facio = Fascia, comune in prov. di Genova.
- 12 Cassaregio = Casaleggio, fraz. di Rezzaglio, quartiere di Genova.
- 13 Ceva = Ceva, comune in prov. di Cuneo.
- 14 Callegnano = Carignano, quartiere di Genova.
- 15 Florenzola = Fiorenzuola d'Arda, comune in prov. di Piacenza.
- 16 Sancto Petro Arene = Sampierdarena, quartiere di Genova.
- 17 Fontanegio = Fontanegli, anticamente fraz. di Bavari, attualmente fraz. di Struppa, quartiere di Genova.
- 18 Rappallo = Rapallo, comune in prov. di Genova.
- 19 Morazana = Molassana, quartiere di Genova.
- 20 Goano = Sesta Godano, comune in prov. di La Spezia.
- 21 Andoria = Andora, comune in prov. di Savona.
- 22 Gavio = Gavi, comune dell'Oltregiogo attualmente in prov. di Alessandria.
- 23 Villa = Villa, fraz. di Pornassio, comune in prov. di Imperia.
- 24 Rappallo = Rapallo, comune in prov. di Genova.
- 25 Vignanego = Viganego, borgata di Bargagli, comune in prov. di Genova.
- 26 Pastino = Pastine, fraz. di Levante, comune in prov. di La Spezia.
- 27 Pastino = Pastine, fraz. di Levante, comune in prov. di La Spezia.
- 28 Lugo = Sant'Eusebio di Molassana, Genova.

TABELLA 2: bandiera di Bernabos de Petramarza (sett. 1352-ago. 1353)

Nominativi	Mesi di servizio (1352-1353)											
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
<i>Gregorius de Vultabio</i> ²⁹	X	X	X									
<i>Manuel de Isu</i> ³⁰	X	X	X									
<i>Beltramis de Montanesi</i> ³¹	X	X	X	X	X	X	X	X				
<i>Iacobus de Vultabio</i> ³²	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<i>Iohannes de Pinu</i> ³³	X	X	X									
<i>Anthonius de Monleone</i> ³⁴	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	O	
<i>Conradus de Bulzaneto</i> ³⁵	O	X	X	X	X							
<i>Donatus de Strupa</i> ³⁶	O	X	X	X	X	X						
<i>Nicolaus Rusta de Brasili</i> ³⁷		C										
<i>Andrinus Tubeta de Vultabio</i> ³⁸		O	X	X	X							
<i>Nicola de Fumerri</i> ³⁹		O	X	X	X							
<i>Franciscus de Musso de Montogio</i> ⁴⁰		O	X									
<i>Gullielmus de Varisio</i> ⁴¹			X	X	X	X	X	X	O			
<i>Iacobus de Pinu</i> ⁴²			X	X	X	X	X	X	X		O	X
<i>Leo de Mulazana</i> ⁴³			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Dominicus de Ceva</i> ⁴⁴						O	X	X	X			
<i>Anthoninus de Aicardo</i> ⁴⁵								O				
<i>Lanzallotus de Saulo</i> ⁴⁶								O	X	X	O	
<i>Iohannes de Campodonego</i> ⁴⁷								O	X	X		
<i>Nicolinus de Perocho quondam Marchini</i> ⁴⁸								O	X	O		

- 48 Pernocho =l Pernecco, intesa l'area del torrente affluente del Polcevera presente nell'area di Serra Riccò, comune in prov. di Genova.
- 49 Laurego = S. Stefano di Larvego, fraz. di Campomorone (Genova).
- 50 Cesino = Cesino, fraz. di Pontedecimo, quartiere di Genova.
- 51 Monleone = Monleone, fraz. di Cicagna (prov. di Genova).
- 52 Bargalio = Bargagli, comune in prov. di Genova.
- 53 Capanegra: più che un toponimo, è probabile che si riferisca al colore dei capelli della persona.
- 54 Pulciferà =l Polcevera, intendibile come l'area della valle o del fiume.
- 55 Serra = Serra Riccò, comune in prov. di Genova.
- 56 Vultabio = Voltaggio, Oltregiogo (ora prov. di Alessandria).
- 57 *Sancto Ambrosio* = Sant' Ambrogio, fraz. di Zoagli.
- 58 Strupa = Struppa, quartiere di Genova.



Bibbia Maciejowski, New York, Pierpont Morgan Library, M. 638, 42 r.

<i>Symoninus de Flacono quondam Ricaldini</i> ⁷¹	O ⁷²	X	X	X	X	X						
<i>Ugotus de Fiorenzola</i> ⁷³	O ⁷⁴											
<i>Enricus de Sancto Blasio</i> ⁷⁵							O ⁷⁶	X	X	X	X	X
<i>Iacobus Tromba de Sancto Michaelae</i> ⁷⁷								X	X	X	O ⁷⁸	
<i>Andriolus de Caneto de Bavaro</i> ⁷⁹								O ⁸⁰	O ⁸¹			
<i>Leoninus de Villa de Bavaro</i> ⁸²								O ⁸³	X	X	X	
<i>Nicolaus Bonus de Corsio</i> ⁸⁴								O ⁸⁵				
<i>Domincus Bonus de Corsio quondam Iohannis</i>								O ⁸⁶	X			
<i>Saverio de Pinu fratris Iohannes Gazanus de Pinu</i> ⁸⁷								O ⁸⁸	X	X	O ⁸⁹	
<i>Dagnanus Ranguia de Campo-donego</i> ⁹⁰								O ⁹¹	X	X	X	X
<i>Ianellus de Paverio</i> ⁹²								O ⁹³				
<i>Gullielmus de Ursio de Cessino</i> ⁹⁴								O ⁹⁵	X	X	O ⁹⁶	
<i>Ianellus de Paverio</i> ⁹⁷									X			
<i>Anthonellus Guazaygua</i>									O ⁹⁸	X	O ⁹⁹	
<i>Anthoninus de Rappallo</i> ¹⁰⁰										O ¹⁰¹	O ¹⁰²	
<i>Ianinus de Mignanego</i> ¹⁰³											O ¹⁰⁴	X

59 Pinu = Pino, fraz. di Molassana, quartiere di Genova.

60 Saxillo = Sassello, comune in prov. di Savona.

61 Verrono = Verrone, comune in prov. di Biella.

62 Ceva = Ceva, comune in prov. di Cuneo.

63 Vintimilio = Ventimiglia, comune in prov. di Imperia.

64 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.55v-56r*. *Iohannes Cominus* inizia il turno mensile il 4 dicembre 1352.

65 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.167v-168r-169v*. *Iohannes Cominus* finisce il turno il 25 luglio 1353.

66 Turbio = Torbi, fraz. di Ceranesi, quartiere di Genova.

67 Flacono = Fiaccone, comune in prov. di Alessandria.

68 Masonniga = Masone, comune in prov. di Genova.

69 Paverio = Paverio, fraz. di Mignanego, Oltregiogo (Genova).

70 Saxello = Sassello (prov. di Savona).

- 71 Flacono = Fiaccone (prov. di Alessandria).
- 72 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.7v-8r. Symoninus de Flacono* inizia il turno l'8 di settembre 1352.
- 73 Fiorenzola = Fiorenzuola d'Arda, comune in prov. di Piacenza.
- 74 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.7v-8r. Ugotus de Fiorenzola* inizia il turno il 22 settembre 1352 e verrà cassato a fine mese.
- 75 Sancto Blasio = San Biagio, fraz. di San Quirico, quartiere di Genova.
- 76 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.235v-236r. Enricus de Sancto Blasio* inizia il turno il 6 marzo 1353.
- 77 Sancto Michaelae = San Michele di Pagana, fraz. di Rapallo (Genova).
- 78 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.167v-168r-169v. Iacobus Tromba de Sancto Michaelae* finisce il turno il 16 luglio 1353.
- 79 Bavaro = Bavari, quartiere di Genova, mentre Caneto = Canneto, fraz. di Prelà, comune in prov. di Imperia.
- 80 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.251v-252r-253v. Andriolus de Caneto* inizia il turno il 3 aprile 1353.
- 81 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.129v-130r-131v. Andriolus de Caneto* congedato il 20 maggio, giorno in cui parte in licenza a Savona.
- 82 Villa de Bavaro è una località unica e = Villa de Bavari, località nella pieve di San Giorgio di Bavari a Genova.
- 83 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.251v-252r-253v. Leoninus de Villa de Bavaro* inizia il turno il 3 aprile 1353.
- 84 Corsio = San Martino de' Corsi, oggi San Gottardo, prov. di Genova.
- 85 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.251v-252r-253v. Nicolaus Bonus* inizia il turno il 5 aprile 1353.
- 86 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.251v-252r-253v. Domincus Bonus* inizia il turno il 6 aprile 1353.
- 87 Pinu = Pino, fraz. di Molassana, quartiere di Genova.
- 88 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.251v-252r-253v. Saverio de Pinu* inizia il turno il 9 aprile 1353.
- 89 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.167v-168r-169v. Saverio de Pinu* finisce il turno il 22 luglio 1353.
- 90 Campodonego = Campodonico, fraz. di Chiavari, prov. di Genova.
- 91 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.251v-252r-253v. Dagnanus* inizia il turno il 16 aprile 1353.
- 92 Paverio = Paverio, fraz. di Mignanego, Oltregiogo, prov. di Genova.
- 93 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.251v-252r-253v. Ianellus* inizia il turno il 16 aprile 1353.
- 94 Cesino = Cesino, fraz. di Pontedecimo, antico quartiere del Molo di Genova.
- 95 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.251v-252r-253v. Gullielmus* inizia il turno il 16 aprile 1353.
- 96 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.167v-168r-169v. Gullielmus* finisce il turno il 6 luglio 1353.
- 97 Paverio = Paverio, fraz. di Mignanego, Oltregiogo (prov. di Genova).
- 98 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.129v-130r-131v. Anthonellus* inizia il turno il 17 maggio 1353.
- 99 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.167v-168r-169v. Anthonellus* finisce il turno il 24 luglio 1353.
- 100 Rappallo = Rapallo, comune in prov. di Genova.
- 101 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.148r-149v-150r. Anthoninus de Rappallo* inizia il turno il 3 giugno 1353.
- 102 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.167v-168r-169v. Anthoninus de Rappallo* finisce il turno il 6 luglio 1353.
- 103 Mignanego = Mignanego, Oltregiogo (oggi in prov. di Alessandria).
- 104 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.167v-168r-169v. Ianinus de Mignanego* inizia il turno il 9 luglio 1353.

TABELLA 4: bandiera di Franchinus de Illice

Nominativi	Mesi di servizio (1352-1353)											
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
<i>Symoninus de Serrino</i> ¹⁰⁵	X	O ¹⁰⁶	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Raffetus de Bargalio</i> ¹⁰⁷	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Iacobus de Monbasilio</i> ¹⁰⁸	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Philipellus de Gavio</i> ¹⁰⁹	X	X	X	X	X	X	O ¹¹⁰	O ¹¹¹	X			
<i>Iohannes de Trani</i> ¹¹²	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Iacobus Berardi</i> ¹¹³	X	X	X									
<i>Gullielmus de Langasto</i> ¹¹⁴	X	X	X									
<i>Iacobus de Porta Sancti Andree</i> ¹¹⁵	X	X	X									
<i>Magdalo de Putheocurli</i> ¹¹⁶	X	X	X	X	X	X	X	X	O ¹¹⁷			
<i>Iacobus de Vigannego</i> ¹¹⁸	O ¹¹⁹	X	X									
<i>Lodisius Linarolius</i> ¹²⁰	O ¹²¹											
<i>Galfagninus de Castagnola</i> ¹²²			X	X	X	X	X	X	X			
<i>Nicolaus de Mulazana</i> ¹²³			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Iohannes Butius</i> ¹²⁴			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Franciscus Callegarius</i> ¹²⁵			X									
<i>Rollandus de Paverio</i> ¹²⁶				O ¹²⁷	X	X	X	X	X	O ¹²⁸	X	X
<i>Gregorius de Vultabio</i> ¹²⁹					O ¹³⁰	X	X	X	X	X	X	X
<i>Dexerinus Coyrolus</i> ¹³¹							O ¹³²	X	X	X	X	X
<i>Nicolaus Peroiancho</i>								O ¹³³				
<i>Franciscus Casella de Staiano</i> ¹³⁴									O ¹³⁵	X	O ¹³⁶	X

105 Serrino = Cerrina, comune in prov. di Alessandria.

106 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones*, regi-

stro 255, c.24r. *Symoninus de Serrino* riprende il periodo di servizio l'11 ottobre 1352.

- 107 Bargalio = Bargagli, comune in prov. di Genova.
- 108 Monbasilio = Mombasiglio, comune in prov. di Cuneo.
- 109 Gavio = Gavi, comune dell'Oltregiogo attualmente in prov. di Alessandria.
- 110 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.237v-238r. Philipellus de Gavio* interrompe il servizio il 6 marzo 1353 per andare in licenza.
- 111 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.254r-255v. Philipellus de Gavio* riprende servizio il 2 aprile 1353.
- 112 *Trani* è proprio Trani (BT).
- 113 È possibile che Berardi non sia un toponimo ma un cognome.
- 114 Langasto = Langasco, fraz. di Campomorone, comune di Genova.
- 115 *Porta Sancti Andree* = Porta Sant'Andrea, detta anche Porta Soprana, di Genova.
- 116 Putheocurli = Poderi di Curli, località di Perinaldo, comune in prov. di Imperia.
- 117 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.132r-133v. Magdalo de Putheocurli* finisce il periodo di servizio il 15 maggio 1353.
- 118 Viganego = Viganego, fraz. di Bargagli, comune in prov. di Genova.
- 119 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, c.9r. Iacobus de Viganego* inizia il periodo di servizio il 2 settembre 1352.
- 120 Linarolius è probabile che si riferisca a Linarolo, comune in prov. di Pavia. Può anche riferirsi alla professione di lavoratore di lino.
- 121 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, c.9r. Lodisius Linarolius* inizia il periodo di servizio il 3 settembre 1352.
- 122 Castagnola può riferirsi a Castagnola, fraz. di Fraconalto, comune in prov. di Alessandria ma anche a Castagnola, fraz. di Framura, comune in prov. di La Spezia.
- 123 Mulazana = Molassana, quartiere di Genova.
- 124 È possibile che Butius non sia un toponimo ma un cognome.
- 125 È possibile che Callegarius si riferisca alla professione del calzolaio.
- 126 Paverio = Paverio, fraz. di Mignanego, comune dell'Oltregiogo in prov. di Genova.
- 127 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.57r-58v. Rollandus de Paverio* inizia il periodo di servizio il 4 dicembre 1352.
- 128 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.151v-152r. Rollandus de Paverio* riprende il servizio il 12 giugno 1353.
- 129 Vultabio = Voltaggio, comune dell'Oltregiogo ora in prov. di Alessandria.
- 130 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.203r-204v. Gregorius de Vultabio* inizia il periodo di servizio il 17 gennaio 1353.
- 131 È possibile che Coyrolus non sia un toponimo ma un cognome.
- 132 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.237v-238r. Dexerinus Coyrolus* inizia il periodo di servizio il 6 marzo 1353.
- 133 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.254r-255v. Nicolaus Peroiancho* inizia il periodo di servizio il 10 aprile 1353.
- 134 Staiano = Staglieno, quartiere di Genova.
- 135 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.132r-133v. Franciscus Casella de Staiano* inizia il periodo di servizio il 12 maggio 1353.
- 136 ASGe, *Stipendiariorum Solutiones, registro 255, cc.170r-171v. Franciscus Casella de Staiano* riprende servizio il 9 luglio 1353.

TABELLA 5: Riassunto dei numeri di tutte le bandiere del periodo 1352-1353

Rassegna	<i>Lazarinus de Paverio</i>	<i>Franchinus de Illice</i>	<i>Fredericus de Costa</i>	<i>Bernabos de Petramarza</i>
Settembre 1352	15 uomini	11 uomini	12 uomini	8 uomini
Ottobre	14 uomini	10 uomini	18 uomini	11 uomini
Novembre	14 uomini	14 uomini	19 uomini	14 uomini
Dicembre	13 uomini	10 uomini	16 uomini	10 uomini
Gennaio 1353	13 uomini	11 uomini	16 uomini	10 uomini
Febbraio	13 uomini	11 uomini	11 uomini	8 uomini
Marzo	13 uomini	12 uomini	10 uomini	8 uomini
Aprile	21 uomini	13 uomini	13 uomini	15 uomini
Maggio	21 uomini	13 uomini	14 uomini	12 uomini
Giugno	19 uomini	10 uomini	11 uomini	10 uomini
Luglio	20 uomini	10 uomini	7 uomini	4 uomini
Agosto	12 uomini	10 uomini	7 uomini	5 uomini



The Crusader Bible, MS M. 638,
fol. 42r (particolare),
The Morgan Library

TABELLA 6: bandiera di Thomas de Campis

Ricapitoliamo qui le variazioni negli effettivi della bandiera di *Thomas de Campis* durante l'anno di servizio 1387. Per una migliore comprensione delle varie sostituzioni i nominativi vengono messi nella sequenza in cui sono stati sostituiti. Per coloro che, pur presenti nelle carte, sono stati cassati prima del periodo di analisi è presente una descrizione apposita nella tabella.

Nominativi	Mesi di servizio (1387-1388)											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<i>Manuel de Vale Unelie filius Iacobi</i> (fam) ¹³⁷	O											
<i>Symone de Bononia filius Francisci</i> (fam) ¹³⁸	O	X	X	X	X	X	X	X	X	O		
<i>Bernardus de Arquata quondam</i> <i>Iohanini</i> (fam) ¹³⁹										O	X	X
<i>Manuel Ricius de Albingana quon-</i> <i>dam Anthoni</i> (tamb) ¹⁴⁰	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Iohannes Vernes de Andoria filius</i> <i>Oberti</i> ¹⁴¹	Anteriormente in servizio, cassato il 22 dicembre 1386 ¹⁴²											
<i>Bartholomeus de Sancto Thoma</i> <i>quondam Anthoni</i> ¹⁴³	O	X	X	X	X	X	X	X	O			
<i>Georgius de Servo quondam An-</i> <i>thoni</i> ¹⁴⁴									O	X	X	O
<i>Bartholomeus Ferrarius de Cervo</i> <i>quondam Bernardi</i> ¹⁴⁵												O
<i>Anthonius de Palodio quondam</i> <i>Bertrame</i> ¹⁴⁶	Anteriormente in servizio, cassato l'11 dicembre 1386 ¹⁴⁷											
<i>Manuel de Vale Unelie filius Iacobi</i> (band) ¹⁴⁸	O	X	X	X	X	O						
<i>Iohannes Fareti de Levanto</i> ¹⁴⁹							O	X	X	O		
<i>Iohannes Garumba de Portumauri-</i> <i>cio quondam Anthoni</i> ¹⁵⁰										O	X	X

<i>Anthוניus Veyranus de Penna filius Luchi</i> ¹⁵¹	X	X	X	X	X	O						
<i>Iohannes de Vale Levanti quondam Carizani</i> ¹⁵²							O	X	X	O		
<i>Gullielmus Mazonus de Cervo quondam Nicolini</i> ¹⁵³										O	X	X
<i>Gullielmus de Uncio quondam Francisci</i> ¹⁵⁴	X	O										
<i>Angelinus de Vale Unelie quondam Iohannis</i> ¹⁵⁵			O	O								
<i>Iohannes Brunus de Cissano filius Iohannis</i> ¹⁵⁶									O	X	X	X
<i>Bartholomeus Ferrerius quondam Iohannis de Clavaro</i> ¹⁵⁷	X	X	X	X	X	O						
<i>Anthוניus de Senaregha quondam Scaparri</i> ¹⁵⁸									O	X	X	X
<i>Iacobinus de Platolongo de Gavio filius Anthoneli</i> ¹⁵⁹	X	X	X	O								
<i>Manuel de Burgheto de Albingana quondam Iohannis</i> ¹⁶⁰							O	X	X	O		
<i>Iohannes Scaratus de Uncio quondam Iacobini</i> ¹⁶¹										O	X	X
<i>Steffanus de Albingana quondam Facii</i> ¹⁶²	X	O										
<i>Dominicus de Chighixolla filius Gullielmi</i> ¹⁶³			O	X	X	X	X	O				
<i>Raffael de Gropo quondam Oppocini</i> ¹⁶⁴										O	X	O
<i>Anthוניus de Servo filius Iohannis</i> ¹⁶⁵												O
<i>Iohannes Faradus de Penna quondam Raynaldi</i> ¹⁶⁶	X	X	X	X	X	O						

<i>Iulianus de Campis habitator Sigestri filius Iacobini</i> ¹⁸⁴							C								
<i>Bartholomeus de Spignano quondam Nicolle</i> ¹⁸⁵										O					
<i>Bartholomeus Vignora de Uncio quondam Anthoni</i> ¹⁸⁶												O	X	X	
<i>Nicolinus de Timono quondam Anthoni (cap)</i>	X	X	X	X	X	O	O	X	X	X	X	X	X	X	
<i>Nani de Pissis quondam Anthoni (fam cap)</i> ¹⁸⁷	X	X	X	X	O										
<i>Anthonius Portonarius de Ianua quondam Iohannis (fam cap)</i> ¹⁸⁸						O	X	X	X	X	X	X	X	O	
<i>Iohaninus de Lodi quondam Bossini (fam cap)</i> ¹⁸⁹														O	
<i>Inofius de Rocha de Vulturo (cap)</i> ¹⁹⁰	O	X	X	X	O										
<i>Anthonius Rastellinus macellarius quondam Franceschini (cap)</i> ¹⁹¹												O	X	X	X

137 *Vale Unelie* = Valle di Oneglia, territorio di Oneglia, comune di Imperia.

138 Bononia = Bologna.

139 Arquata = Arquata Scrivia, comune dell'Oltregiogo ora in prov. di Alessandria.

140 Albingana = Albenga, comune in prov. di Savona.

141 Andoria = Andora, comune in prov. di Savona.

142 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, c.64v.

143 Ibidem. Egli *sostituisce Iohannes Vernes de Andoria filius Oberti. Sancto Thoma* = San Tommaso, antica contrada di Genova corrispondente all'area dell'attuale stazione di Piazza Principe.

144 Servo = Cervo, comune in prov. di Imperia.

145 Cervo = Cervo, comune in prov. di Imperia.

146 Palodio = Parodi Ligure, comune dell'Oltregiogo ora in prov. di Alessandria.

147 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, c.64v.

148 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, c.64v. Egli *sostituisce Anthonius de Palodio quondam Bertrame*. Per la provenienza *Vale Unelie* = Valle di Oneglia, territorio di Oneglia, comune di Imperia.

149 Levanto = Levanto, comune in prov. di La Spezia.

150 Portumauricio = Porto Maurizio, quartiere di Imperia.

151 *Penna*: un'ipotesi è che corrisponda al monte Penna, situato nell'Appennino ligure, oggi compreso nel Parco naturale regionale dell'Aveto.

- 152 *Vale Levanti* = Valle di Levante, territorio di Levante, comune in prov. di La Spezia.
- 153 Cervo = Cervo, comune in prov. di Imperia.
- 154 Uncio = Onzo, comune in prov. di Savona.
- 155 *Vale Unelie* = Valle di Oneglia, territorio di Oneglia, comune di Imperia.
- 156 Cissano = Cisano sul Neva, comune in prov. di Savona.
- 157 Clavaro = Chiavari, comune in prov. di Genova.
- 158 Senaregha = Senarega, fraz. di Valbrenena, comune in prov. di Genova.
- 159 Gavio = Gavi, comune dell'Oltregiogo attualmente in prov. di Alessandria. Nel caso di più toponimi si considera come provenienza l'ultimo toponimo, poiché i precedenti sono toponimi legati a precedenti residenze o alla provenienza dei genitori. In questo caso Platolongo = Pratlungo, fraz. di Gavi.
- 160 Albingana = Albenga, comune in prov. di Savona. Burgheto potrebbe riferirsi a Borghetto di Vara, comune in prov. di La Spezia.
- 161 Uncio = Onzo, comune in prov. di Savona.
- 162 Albingana = Albenga, comune in prov. di Savona.
- 163 Chighixolla: toponimo corrispondente ad una piazzetta di Genova, nell'area che va da via Luccoli a Salita Pallavicini.
- 164 Gropo = Groppo, fraz. di Sesta Godano, comune in prov. di La Spezia.
- 165 Servo = Cervo, comune in prov. di Imperia.
- 166 *Penna*: un'ipotesi è che corrisponda al monte Penna, situato nell'Appennino ligure, oggi compreso nel Parco naturale regionale dell'Aveto.
- 167 *Bastita Albingane* = bastita di Albenga, comune in prov. di Savona.
- 168 Andoria = Andora, comune in prov. di Savona.
- 169 Portumauricio = Porto Maurizio, quartiere di Imperia. Dulceto = Dolcedo, comune in prov. di Imperia ma anticamente sotto la potestà di Porto Maurizio.
- 170 Levante = Levante, comune in prov. di La Spezia.
- 171 Albingana = Albenga, comune in prov. di Savona.
- 172 Servo = Cervo, comune in prov. di Imperia.
- 173 Campis = Campi, fraz. di Cornigliano, quartiere di Genova.
- 174 Monleone = Monleone, fraz. di Cicagna, comune in prov. di Genova.
- 175 Servo = Cervo, comune in prov. di Imperia.
- 176 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.67r.*
- 177 Spedia = La Spezia.
- 178 Campis = Campi, comune in prov. di Genova.
- 179 Trioria = Triora, comune in prov. di Imperia.
- 180 È possibile che Bruffeus non sia un toponimo ma un cognome.
- 181 *Vale Sturle* = Valle Sturla, sita in prov. di Genova.
- 182 Pereto = Pareto, comune in prov. di Alessandria.
- 183 Andoria = Andora, comune in prov. di Savona. Per il toponimo Fossato l'ipotesi è che si riferisca a Fossato di Monti, fraz. di Rapallo, comune in prov. di Genova.
- 184 Campis = Campi, fraz. di Cornigliano, quartiere di Genova. Sigestri = Sestri Levante, comune in prov. di Genova.
- 185 Spignano sembra faccia riferimento a Spignana, fraz. di San Marcello Piteglio, comune in prov. di Pistoia.
- 186 Uncio = Onzo, comune in prov. di Savona.
- 187 Pissis = Campopisano, Genova.
- 188 Ianua = Genova.
- 189 Lodi = Lodi.
- 190 Vulturo = Voltri, quartiere di Genova. Il termine Rocha forse indica una fortificazione nel quartiere.
- 191 È possibile che Rastellinus sia il cognome e Macellarius la professione.

<i>Dominicus de Paverio quondam Michaelis</i> ²⁰⁸	X	X	X	O								
<i>Franciscus de Recho quondam Nicolai</i>				O	X	X	X	O				
<i>Bartholomeus de Servo filius Anthoni Augusti</i> ²⁰⁹								O	X	X	X	X
<i>Anthוניus de Mombaxilio habitator Bissanne filius Franceschini</i> ²¹⁰	X	X	X	X	X	O	O	X	X	X	X	X
<i>Symon Lexei de Recho filius Iohannis</i>	X	X	X	O								
<i>Anthוניus de Portumauricio filius Anthoni</i> ²¹¹								O	O			
<i>Obertinus de Monleone filius Facini</i> ²¹²		O	X	X	X	X	O		O	O		
<i>Petrus de Albertino quondam Oberti</i> ²¹³											O	X
<i>Gullielminus de Ceva habitator Saone filius Rici</i> ²¹⁴	X	X	X	X	X	X	X	O	X	X	X	O
<i>Dominicus Paguci de Vultabio</i> ²¹⁵	X	X	O									
<i>Laurencius Ioardus de Recho filius Andrioli</i>				O	X	X	X	X	O			
<i>Stephanus de Albingana quondam Facini</i> ²¹⁶										O	X	X
<i>Bartholomeus de Gersio de Pulcifer a quondam Obertini</i> ²¹⁷	X	X	X	O								
<i>Iohannes Caponus de Trioria filius Petri</i> ²¹⁸								O	X	X	X	X
<i>Petrus de Flacono quondam Symonis</i> ²¹⁹	X	X	X	O								
<i>Symon Lexei de Levi filius Iohannis</i> ²²⁰							O	X	O			
<i>Dominicus de Albingana filius Anthonini</i>										O	X	X

<i>Antonius de Tivegna quondam Vignideli</i> ²²¹	Anteriormente in servizio, cassato il 1° novembre 1386 ²²²											
<i>Anthonus de Gropo quondam Cuxeti</i> ²²³		O	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Iohannes Sibonus de Albingana quondam Bartholomei</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Dominicus de Albingana quondam Iohannis</i>	Anteriormente in servizio, cassato il 1° novembre 1386 ²²⁴											
<i>Obertinus de Monleone filius Facini</i> ²²⁵	Vedi sopra											
<i>Antonius de Leyni quondam Petri</i> ²²⁶							O	O				
<i>Iohannes de Chighixolla filius Gullielmi</i> ²²⁷								O	X	X	X	O
<i>Simon Curelia de Monleone qm Iohannis</i>												O
<i>Antonius de Leyni quondam Frederici</i>	X	O										
<i>Gullielmus de Monleone filius Francescheli</i>			O	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Obertinus Lexei de Recho quondam Oliveti (cap)</i> ²²⁸	X	O		O	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Benedictus de Sigestro filius Iohannis (fam cap)</i> ²²⁹	O	O	X	X	X	O						
<i>Gullielmus de Poceyto filius Anthoni</i> (fam cap)	O	O										
<i>Iacobus de Olexio de Oratorio Novorum quondam Perini</i> (fam cap)							O	X	X	X	X	X
<i>Philippus de Alamannia de Collonia quondam Rogerii</i> (suonatore) ²³⁰	X	X	X	X	X	X	X	X				
<i>Gullielmus de Bergondia quondam Giurardi</i> (suonatore) ²³¹	X	X	X	X	X	X	X	X				
<i>Philippus de Clussia de Flandria filius Francie</i> (suonatore) ²³²	X	X	X	X	X	X	X	X				

- 192 Unelia = Oneglia, comune di Imperia.
- 193 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.71r.*
- 194 Florencia = Firenze.
- 195 Bergonia = Borgogna, regione della Francia
- 196 Clavaro = Chiavari, comune in prov. di Genova.
- 197 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.72v.*
- 198 Sanguineto = Sanguineto, fraz. di Chiavari, comune in prov. di Genova.
- 199 Usio = Uscio, comune in prov. di Genova ma anticamente sotto la potestà di Recco.
- 200 Clavaro = Chiavari, comune in prov. di Genova.
- 201 Portumauricio = Porto Maurizio, quartiere di Imperia.
- 202 Pulcifera = area del Polcevera, intesa la valle o il fiume. Fumerri = Fumeri, fraz. di Mignanego, comune dell'Oltregiogo in prov. di Genova.
- 203 È possibile che Ioardus sia un cognome.
- 204 Rappallo = Rapallo, comune in prov. di Genova. Pinu = Pino, fraz. di Molassana, quartiere di Genova.
- 205 Monleone = Monleone, fraz. di Cicagna, comune in prov. di Genova.
- 206 Rappallo = Rapallo, comune in prov. di Genova.
- 207 Recho = Recco, comune in prov. di Genova.
- 208 Paverio = Paverio, fraz. di Mignanego, comune dell'Oltregiogo in prov. di Genova.
- 209 Servo = Cervo, comune in prov. di Imperia.
- 210 Mombaxilio = Mombasiglio, comune in prov. di Cuneo. Bissanne = area del Bisagno, fiume che passa per Genova.
- 211 Portumauricio = Porto Maurizio, quartiere di Imperia.
- 212 Monleone = Monleone, fraz. di Cicagna, comune in prov. di Genova.
- 213 È possibile che Albertino sia il nome del padre.
- 214 Ceva = Ceva, comune in prov. di Cuneo. Saone = Savona.
- 215 Vultabio = Voltaggio, comune dell'Oltregiogo in prov. di Alessandria.
- 216 Albingana = Albenga, comune in prov. di Savona.
- 217 Pulcifera = area del Polcevera, intesa la valle o il fiume in prov. di Genova. Gersio = Guercio, fraz. di Lerici, comune in prov. di La Spezia.
- 218 Trioria = Triora, comune in prov. di Imperia.
- 219 Flacono = Fiaccone, comune in prov. di Alessandria.
- 220 Levi = Leivi, fraz. di Chiavari, comune in prov. di Genova.
- 221 Tivegna = Tivegna, fraz. di Follo, comune in prov. di La Spezia.
- 222 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.75r.*
- 223 Gropo = Groppo, fraz. di Sesta Godano, in prov. di Savona.
- 224 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, p.76.*
- 225 Monleone = Monleone, fraz. di Cicagna, comune in prov. di Genova.
- 226 Leyni = Leivi, fraz. di Chiavari, comune in prov. di Genova.
- 227 Chighixolla: toponimo corrispondente ad una piazzetta di Genova, nell'area che va da via Luccoli a Salita Pallavicini.
- 228 Recho = Recco, comune in prov. di Genova.
- 229 Sigestro = Sestri Levante, comune in prov. di Genova.
- 230 Collonia è Colonia, in Germania. Aleman-
nia è la Germania.
- 231 Bergonia = Borgogna, territorio della Francia
- 232 Flandria = Fiandre, attuali Paesi Bassi. Un'ipotesi è che Clussia si riferisca ad una località chiamata Cluse, una località sita tra Gendt (attuale Gand) e Philippine ma attualmente non più esistente.

TABELLA 8: *Bartholomeus Siffredus de Albingana*

Di seguito la tabella riassuntiva della bandiera straordinaria di *Bartholomeus Siffredus de Villanova de Albnigana*¹⁴⁹. Come per le bandiere di *Thoma de Campis* e di *Martinus Lexei de Recho* gli uomini sono stati disposti seguendo le sostituzioni citate dal notaio. Gli ultimi quattro balestrieri della tabella, ovvero *Thomas Siffredus de Villanova de Albingana filius Conradi*, *Nicolaus Beraldus de Albingana quondam Fulchini*, *Dominicus Taxius de Albingana filius Bertolore* e *Manuel Mantellus de Albingana filius Ansermi* sono classificati a parte perché aggiunti alla bandiera come rinforzi per il periodo che va dal 7 settembre al 28 novembre 1387¹⁵⁰. In verità, nelle carte, i rinforzi sono costituiti da cinque balestrieri, i quattro prima citati più *Gullielmus de Valle filius Francisci de Villanova de Albingana*: quest'ultimo viene qui collocato insieme agli uomini standard della bandiera poiché, oltre ai due mesi di servizio di rinforzo, inizia un altro periodo di servizio con la stessa bandiera a partire dall'8 dicembre 1387, come sostituto di *Franciscus de Rivascha de Quiliano quondam Petri Regis*, cassato appunto l'8 dicembre¹⁵¹.

Nel rapporto sullo stato della bandiera si afferma che il conestabile *Bartholomeus Siffredus* va ad Albenga in licenza dal 18 agosto al 7 settembre, cosa che crea problemi nella nomina del *famulo*¹⁵². Va inoltre aggiunto che *Obertinus de Novaria filius Martini*, arruolato come *famulo* di *Bartholomeus Siffredus*, viene cassato il primo di ottobre senza avere sostituti di sorta: dopo la sua cassatura non sono segnalati altri *famuli* per il conestabile.

Sono stati aggiunti in nota le date dell'arruolamento, di eventuali assenze, e della cassatura degli uomini in modo da poter comprendere al meglio le tempistiche legate alle *monstre*.

149 Le notizie sulla bandiera di *Bartholomeus Siffredus de Albingana*, per il periodo in questione, si trovano in *ASGe, Stipendiariorum Introitus et Exitus, registro 238*, cc.146v-147r e *ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281* cc.79r-87r-323v-338r-343v-344r-349v-354r-403v-430r.

150 *ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, cc.86v-87r.

151 *ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, c.83r.

152 *ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281*, c.79r.

Nominativi	Mesi di servizio (1387-1388)											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<i>Angelinus Oliverius de Sancto Romulo quondam Thome (fam)</i> ²³³	X	O ²³⁴										
<i>Iohannes de Simano de Romagna quondam Francisci (fam)</i>			O ²³⁵	X	X	X	X	O ²³⁶				
<i>Bastitus de Clavaro quondam Bartholomei (fam)</i> ²³⁷								C ²³⁸				
<i>Nicolaus de Recho filius Ambroxius (fam)</i> ²³⁹								O ²⁴⁰	O? ²⁴¹			
<i>Obertinus de Novaria filius Martini (fam)</i> ²⁴²									O?	O ²⁴³		
<i>Iohannes Lora de Vintimilio quondam Bonastruo</i> ²⁴⁴	Anteriormente in servizio, cassato il 20 dicembre 1386 ²⁴⁵											
<i>Manfredus Marianus de Albingana filius Manuelt</i> ²⁴⁶	O ²⁴⁷	X	X	X	O ²⁴⁸							
<i>Stephanus de Monleone filius Leonis</i> ²⁴⁹					O ²⁵⁰	X	X	X	X	X	X	X
<i>Ughetus de Sancto Romulo quondam Petri (band)</i>	X	X	O ²⁵¹									
<i>Bernardus de Albingana Filius Gullielmi Varii</i>				O ²⁵²	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Dominicus de Gavio habitantis Albingane quondam Laurencii</i> ²⁵³	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Anthonius Arduynus de Dianino</i> ²⁵⁴ <i>quondam Iuliani (Angelini?)</i> ²⁵⁵	X	X	X	X	X	X	X	O ²⁵⁶				
<i>Gullielmus Forzanus de Andoria filius Iohannes</i> ²⁵⁷								O ²⁵⁸	X	X	O ²⁵⁹	
<i>Iacobus de Rappallo quondam Martini</i> ²⁶⁰	X	X	X	X	O ²⁶¹							

<i>Gullielmus de Valle filius Francisci de Villanova de Albingana</i> ²⁹³										O ²⁹⁴	X	O ²⁹⁵	O ²⁹⁶
<i>Anthonijs de Trioria</i> ²⁹⁷ <i>quondam Petri Laurenci</i> ²⁹⁸	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Bartholomeus de Capriata quondam Iohannes</i> ²⁹⁹	X	X	X	O ³⁰⁰									
<i>Franceschinus de Serrino de Bissanne quondam Anthoni</i> ³⁰¹					O ³⁰²	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Petrus de Merixio quondam Iacobi</i> ³⁰³	X	X	X	O ³⁰⁴									
<i>Gabriel Aslentus de Tabia quondam Curli</i> ³⁰⁵					O ³⁰⁶	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Ughetus de Ambroxio quondam Iohannis (cap)</i> ³⁰⁷	X	X	X	X ³⁰⁸	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Batistus de Clavaro quondam Bartholomei (fam cap)</i> ³⁰⁹	X	O ³¹⁰			O ³¹¹								
<i>Anthoninus Portonarius quondam Iohannis (fam cap)</i>		O ³¹²	X	X	O ³¹³								
<i>Castellinus de Castellonzo quondam Iacobini (fam cap)</i>					O ³¹⁴	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Thomas Siffredus de Villanova de Albingana filius Conradi</i>										O ³¹⁵	X	O ³¹⁶	
<i>Nicolaus Beraldus de Albingana quondam Fulchini</i>										O ³¹⁷	X	O ³¹⁸	
<i>Dominicus Taxius de Albingana filius Bertolore (band)</i>										O ³¹⁹	X	O ³²⁰	
<i>Manuel Mantellus de Albingana filius Ansermi</i>										O ³²¹	X	O ³²²	

- 233 *Sancto Romulo* = San Romolo, fraz. di Sanremo, comune in prov. di Imperia.
- 234 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.79r.* Angelinus viene cassato il 23 febbraio 1386.
- 235 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.79r.* Iohannes viene arruolato il 7 marzo, in sostituzione di Angelinus.
- 236 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.79r.* Iohannes viene cassato il 5 agosto.
- 237 Clavaro = Chiavari, comune in prov. di Genova.
- 238 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.79r.* Bastitus viene arruolato il 17 agosto e cassato lo stesso giorno.
- 239 Recho = Recco, comune in prov. di Genova.
- 240 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.79r.* Nicolaus viene arruolato il 30 agosto.
- 241 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.79r.* La scrittura non ci permette di capire quando sia stato cassato Nicolaus, né, di conseguenza, quando viene arruolato Obertinus, suo *sostituto*. Obertinus viene infatti arruolato il giorno stesso della cassatura di Nicolaus.
- 242 Novaria = Novara.
- 243 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.79r.* Obertinus viene cassato il primo di ottobre. Dopo di lui non sono segnalati altri famuli per il conestabile.
- 244 Vintimilio = Ventimiglia, comune in prov. di Imperia. Lora non è stato identificato.
- 245 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.80v.*
- 246 Albingana = Albenga, comune in prov. di Savona.
- 247 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.80v.* Manfredus Marianus de Albingana inizia il periodo di servizio il 4 gennaio 1387.
- 248 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.80v.* Manfredus Marianus de Albingana viene cassato il 2 maggio poiché fugge a Busalla.
- 249 Monleone = Monleone, fraz. di Cicagna, comune in prov. di Genova.
- 250 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.80v.* Stephanus de Monleone viene arruolato in sostituzione di Manfredus l'11 maggio 1387.
- 251 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.80v.* Ughetus de Sancto Romulo viene cassato il 20 marzo 1387 poiché fugge a Busalla.
- 252 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.80v.* Bernardus de Albingana viene arruolato in sostituzione di Ughetus il 9 aprile 1387.
- 253 Gavio = Gavi, comune dell'Oltregiogo attualmente in prov. di Alessandria. Albingana = Albenga, comune in prov. di Savona.
- 254 Diano = Diano, comune in prov. di Imperia.
- 255 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.81r.* Anthonius viene segnato *quondam Iuliani*, mentre nelle varie carte delle monstre il notaio lo segna *quondam Angelini*.
- 256 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.81r.* Anthonius Arduynus de Diano viene cassato il 13 agosto 1387.
- 257 Andoria = Andora, comune in prov. di Savona.
- 258 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.81r.* Gullielmus Forzanus de Andoria viene arruolato in sostituzione di Anthonius Arduynus il 30 agosto 1387.
- 259 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.81r.* Gullielmus Forzanus de Andoria viene cassato il 23 novembre 1387.

- 260 Rappallo = Rapallo, comune in prov. di Genova.
- 261 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.81r.* Iacobus de Rappallo viene cassato il 16 maggio 1387.
- 262 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.81r.* Iohannes Caffarinus de Albingana viene arruolato in sostituzione di Iacobus de Rappallo il 16 maggio 1387.
- 263 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.81r.* Odinus Carus de Albingana viene cassato il 20 aprile 1387 de mandato Domini Petri de Persio.
- 264 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.81r.* Odinus Carus de Albingana viene nuovamente arruolato il 6 maggio 1387, ancora una volta de mandato Domini Petri de Persio.
- 265 Unelia = Oneglia, comune di Imperia.
- 266 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.*
- 267 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Anthonius de Albingana viene arruolato in sostituzione di Franciscus de Unelia il 4 gennaio 1387.
- 268 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Anthonius de Albingana viene cassato l'8 giugno 1387.
- 269 Portumauricio = Porto Maurizio, quartiere di Imperia.
- 270 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Lazarinus de Portumauricio viene arruolato in sostituzione di Anthonius de Albingana il 10 giugno 1387.
- 271 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.403v.* Durante la monstra del 14 settembre 1387 Lazarinus verrà reintegrato perché doveva portare le armi del conestabile a Varixio.
- 272 Ceriana = Ceriana, comune in prov. di Imperia.
- 273 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.*
- 274 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Iacobus de Albingana viene arruolato in sostituzione di Anthonius de Ceriana il 4 gennaio 1387.
- 275 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Iacobus de Albingana viene cassato il 2 maggio 1387 poiché fugge a Busalla.
- 276 Saona = Savona.
- 277 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Dominicus Mayus de Saona viene arruolato in sostituzione di Iacobus de Albingana l'11 maggio 1387 de mandato Domini Petri de Persio.
- 278 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Dominicus Mayus de Saona viene cassato il 13 settembre 1387.
- 279 Villanova = Villanova d'Albenga, comune in prov. di Savona.
- 280 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Franciscus Albertus de Villanova viene arruolato in sostituzione di Dominicus Mayus de Saona il 27 novembre 1387.
- 281 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Anthonius de Albingana viene cassato l'8 giugno 1387.
- 282 Albingana = Albenga, comune in prov. di Savona. Per il toponimo Fossato l'ipotesi è che si riferisca a Fossato di Monti, fraz. di Rapallo, comune in prov. di Genova.
- 283 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.82v.* Petrus de Fossato de Albingana viene arruolato in sostituzione di Anthonius de Albingana il 5 luglio 1387.
- 284 Falcono = Fiaccone, comune in prov. di Alessandria.
- 285 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.83r.*
- 286 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, cc.80v-83r.* Cassato, come sopra citato, il 20 dicembre 1386, Iohannes riprende il servizio l'ultimo di gennaio 1387.
- 287 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.83r.* Iohannes de Lora de Vintimilio viene arruolato in sostituzione di Spineta de Falcono il 31 gennaio 1387.
- 288 Spignano = Spignana, fraz. di San Marcel-

- lo Piteglio, comune in prov. di Pistoia.
- 289 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.83r. Bartholomeus de Spignano* viene cassato il 28 marzo 1387.
- 290 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.83r. Dominicus de Andoria* viene arruolato in sostituzione di Bartholomeus de Spignano l'11 aprile 1387.
- 291 Quiliano = Quiliano, comune in prov. di Savona. Rivascha forse è identificabile con Riva Ligure, ma l'identificazione è incerta.
- 292 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.83r. Francischus de Rivascha de Quiliano* viene cassato l'8 dicembre 1387.
- 293 Albingana = Albenga. Villanova = Villanova d'Albenga, comune in prov. di Savona.
- 294 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Gullielmus de Valle* viene arruolato come rinforzo per la bandiera il 7 settembre 1387.
- 295 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Gullielmus de Valle* viene cassato il 28 novembre 1387.
- 296 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.83r. Gullielmus de Valle* viene nuovamente arruolato, in sostituzione di Francischus de Rivascha de Quiliano l'8 dicembre 1387.
- 297 Trioria = Trioria, comune in prov. di Imperia.
- 298 Ad ogni monstra il notaio ne modifica leggermente la provenienza. Verrà mantenuta pertanto la provenienza de Trioria presente in ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.84v.*
- 299 Capriata = Capriata d'Orba, comune dell'Oltregiogo, ora in prov. di Alessandria.
- 300 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.84v. Bartholomeus de Capriata* viene cassato il 4 aprile 1387.
- 301 Bissanne = area del Bisagno, intesa l'area del fiume e della valle. Serrino = Cerrina, comune in prov. di Alessandria.
- 302 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.84v. Franceschinus de Serrino de Bissanne* viene arruolato in sostituzione di Bartholomeus de Capriata l'11 maggio 1387.
- 303 È possibile che Merixio non sia un toponimo ma un cognome.
- 304 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.84v. Petrus de Merixio* viene cassato il 15 aprile 1387.
- 305 Tabia = Taggia, comune in prov. di Imperia.
- 306 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.84v. Gabriel Aslentus de Tabia* viene arruolato in sostituzione di Petrus de Merixio il 5 maggio 1387.
- 307 Ambroxio = Sant'Ambrogio, fraz. di Zoagli, comune in prov. di Genova.
- 308 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.344r.* Nella monstra del 15 aprile il notaio nomina un tale Ughetus de Recho quondam Iohannis non presente nelle altre carte della bandiera. Questo Ughetus de Recho è inoltre posizionato, nella carta della monstra, poco sopra Anthonius Portonarius, all'epoca famulo del caporale Ughetus de Ambroxio. non segnalato né presente né assente dalla bandiera. Ritengo pertanto che tale Ughetus de Recho sia un refuso del notaio e che si tratti in realtà del caporale Ughetus de Ambroxio quondam Iohannis, che verrà peraltro chiamato Ughetus de Recho anche nelle monstre successive.
- 309 Clavaro = Chiavari, comune in prov. di Genova.
- 310 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.85r. Batistus de Clavaro* viene cassato il 20 febbraio 1387.
- 311 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.85r. Batistus de Clavaro* viene nuovamente arruolato in sostituzione di Anthoninus Portonarius il 6 maggio 1387, ma viene nuovamente cassato dodici giorni dopo, il 18 maggio.

- 312 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.85r. Anthoninus Portonarius* viene arruolato in sostituzione di Batistus de Clavaro il 24 febbraio 1387.
- 313 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.85r. Anthoninus Portonarius* viene cassato il 6 maggio 1387.
- 314 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.85r. Castellinus de Castellonzo* viene arruolato in sostituzione di Batistus de Clavaro il 18 maggio 1387.
- 315 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Thomas Siffredus de Villanova de Albingana* arruolato come rinforzo per la bandiera il 7 settembre 1387.
- 316 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Thomas Siffredus de Villanova de Albingana* viene cassato il 28 novembre 1387.
- 317 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Nicolaus Beraldus de Albingana* viene arruolato come rinforzo per la bandiera il 7 settembre 1387.
- 318 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Nicolaus Beraldus de Albingana* viene cassato il 28 novembre 1387.
- 319 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Dominicus Taxius de Albingana* viene arruolato come rinforzo per la bandiera il 7 settembre 1387.
- 320 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Dominicus Taxius de Albingana* viene cassato il 28 novembre 1387.
- 321 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Manuel Mantellus de Albingana* viene arruolato come rinforzo per la bandiera il 7 settembre 1387.
- 322 ASGe, *Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.86v. Manuel Mantellus de Albingana* viene cassato il 28 novembre 1387.

TABELLA 9: riassunto delle presenze numeriche delle bandiere di Thomas de Campis quondam Francisci, Martinus Lexei de Recho e Bartholomeus Siffredus de Villanova de Albnigana per l'anno 1387.

Rassegna	<i>Thomas de Campis quondam Francisci</i>	<i>Martinus Lexei de Recho</i>	<i>Bartholomeus Siffredus de Villanova de Albnigana</i>
1 Gennaio 1387	15 uomini	14 uomini	14 uomini
17 febbraio	15 (16) uomini	17 uomini	18 uomini
3 aprile	17 (18) uomini	15 uomini	17 uomini
15/22 aprile	15 (16) uomini – 22 aprile	15 uomini – 15 aprile	17 (16) uomini ³²³ – 15 aprile
3 maggio	15 (16) uomini	15 uomini	13 uomini
5 maggio	---	---	13 uomini
6 giugno	15 uomini	---	---
17 giugno	10 uomini	15 uomini	---
15/23 luglio	13 uomini – 23 luglio	16 uomini – 15 luglio	---
1/11 agosto	13 uomini – 11 agosto	16 uomini – 1 agosto	17 uomini – 1 agosto ³²⁴
3/14 settembre	14 uomini – 3 settembre	16 uomini – 3 settembre	20 uomini – 14 settembre
2/11 ottobre	18 (19) uomini – 11 ottobre	16 uomini – 2 ottobre	---
2/10 dicembre	18 (19) uomini – 2 dicembre	18 uomini – 2 dicembre	16 uomini – 10 dicembre

323 ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.344r. I diciassette uomini includono *Petrus de Merixio quondam Iacobi*, il quale si dimette il giorno della monstra del 15 aprile.

324 ASGe, Stipendiariorum Monstrae, registro 281, c.388r-389v. *In questa carta si*

afferma che la bandiera di Bartholomeus Siffredus de Albingana passa alla custodia del palazzo ducale di Genova. La carta liquida la monstra con un semplice nemine deficisse, senza portare altri dati. Non si segnalano, per questa bandiera, altre monstre precedenti a questa data.



LEGENDA

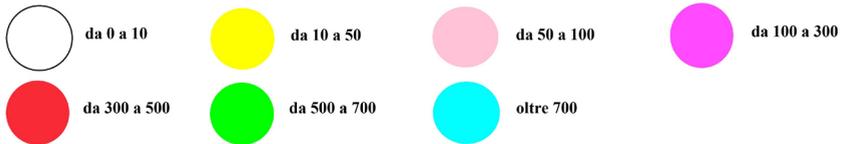
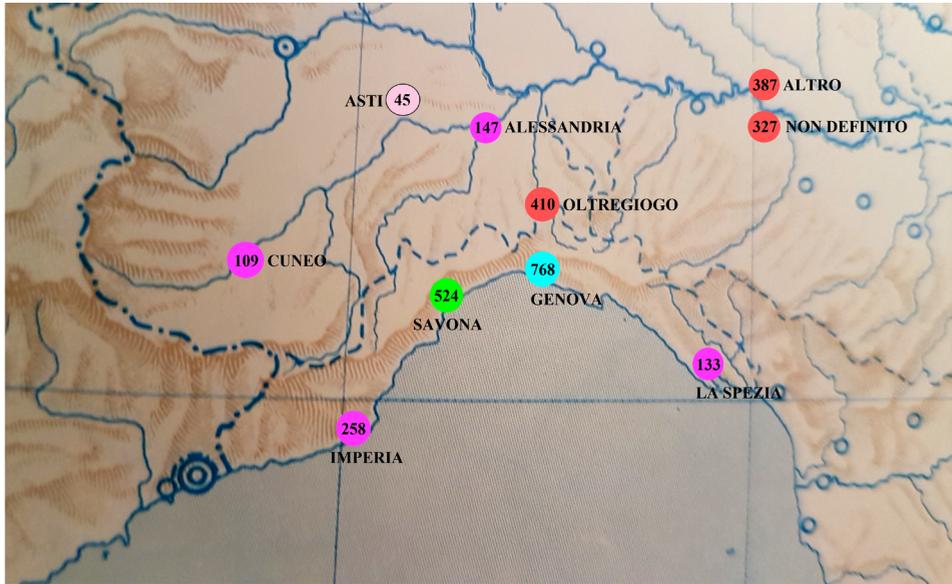


Fig.1. Cartina schematica delle provenienze dei balestrieri genovesi per il periodo 1350-1359



LEGENDA

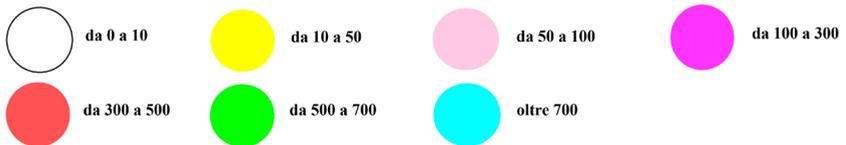


Fig.2. Cartina schematica delle provenienze dei balestrieri genovesi per il periodo 1380-1389

BIBLIOGRAFIA

1. BARGIGIA, Fabio, *Gli eserciti nell'Italia comunale. Organizzazione e logistica (1180-1320)*, Milano, Edizioni Unicopli, 2010.
2. BARGIGIA, Fabio, «Teoria e cultura della guerra», in GRILLO, Paolo, SETTIA, Aldo (cur), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp.193-219.
3. BASSO, Enrico, «Condottieri a Genova fra Tre e Quattrocento», in *La Storia dei Genovesi*, IX, 1989, pp.29-43.
4. BUONGIORNO, Mario, *Il bilancio di uno Stato medievale. Genova 1340-1529*, «Collana storica di fonti e studi», vol.16, Genova, fuori serie, 1973.
5. BUONGIORNO, Mario, «Un prestito di Fra Moriale alla Repubblica di Genova», *Rassegna Storica della Liguria*, II/1, 1975, pp.73-95.
6. CALVINI, Nilo, *Balestre e balestrieri medievali in Liguria*, Sanremo, Edizioni Casabianca, 1982.
7. DE VRIES, Kelly, *Infantry Warfare in the Early Fourteenth Century*, Woodbridge, Suffolk, The Boydell Press, 2006.
8. FRANZOSI, Damiano, «L'esercito cremonese agli inizi del Trecento», in GRILLO, Paolo (cur), *Connestabili. Eserciti e guerra nell'Italia del primo Trecento*, Catanzaro, Rubbettino, 2018, pp.71-88.
9. GRILLO, Paolo, *Cavalieri e popoli in armi*, Bari, Laterza, 2008.
10. GRILLO, Paolo, SETTIA, Aldo, «Introduzione», in Paolo GRILLO e SETTIA, Aldo (cur), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp.11-23.
11. GRILLO, Paolo, SETTIA, Aldo, «Guerre ed eserciti nell'Italia medievale», in GRILLO, Paolo, SETTIA, Aldo (cur), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp.71-133.
12. LEVATI, Luigi Maria, *Dogi Perpetui di Genova*, Genova Certosa, Marchese e Campora, 1928.
13. PETTI BALBI, Giovanna, «Tra dogato e principato: il Tre e Quattrocento», in PUNCUH, Dino (cur), *Storia di Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 2003, pp. 233-324.
14. POLONIO, Valeria, *L'amministrazione della Res Pubblica genovese fra Tre e Quattrocento. L'archivio «Antico Comune»*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», Nuova Serie, vol. XVIII (XCI), fasc. 1, 1977.
15. RICOTTI, Ercole, *Storia delle compagnie di ventura in Italia*, Vol.1, Torino, Giuseppe Pomba e C. Editori, 1893.
16. ROMANONI, Fabio, «“Boni Balistrarii de ripperia Ianue”. Balestrieri genovesi attraverso due cartulari del 1357», *Archivio storico italiano*, anno CLXVIII, 2010, pp.461-490.
17. SALVEMINI, Stefano, *I balestrieri nel Comune di Firenze*, Bologna, Forni Editore, 1967.

18. STELLA, Giorgio, *Annales Genuenses, Liber Secundus*, in Ludovico Antonio MURATORI, *Rerum Italicarum Scriptores*, PETTI BALBI, Giovanna (cur), Città di Castello, 1975.
19. VARANINI, Gian Maria, «Il mercenariato», in GRILLO, Paolo, SETTIA, Aldo (cur.), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp.249-281.
20. VENCO, Benedetto, «Una ‘grande voragine’. I costi dell’esercito a Vercelli all’inizio del XIV secolo», in Paolo GRILLO (cur), *Conestabili, eserciti e guerra nell’Italia del primo Trecento*, Catanzaro, Rubbettino, 2018 (Stato, esercito e controllo del territorio, vol. 32), pp.89-99.

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio di Stato di Genova, Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Introitus et Exitus, registro 230

Archivio di Stato di Genova, Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Introitus et Exitus, registro 236

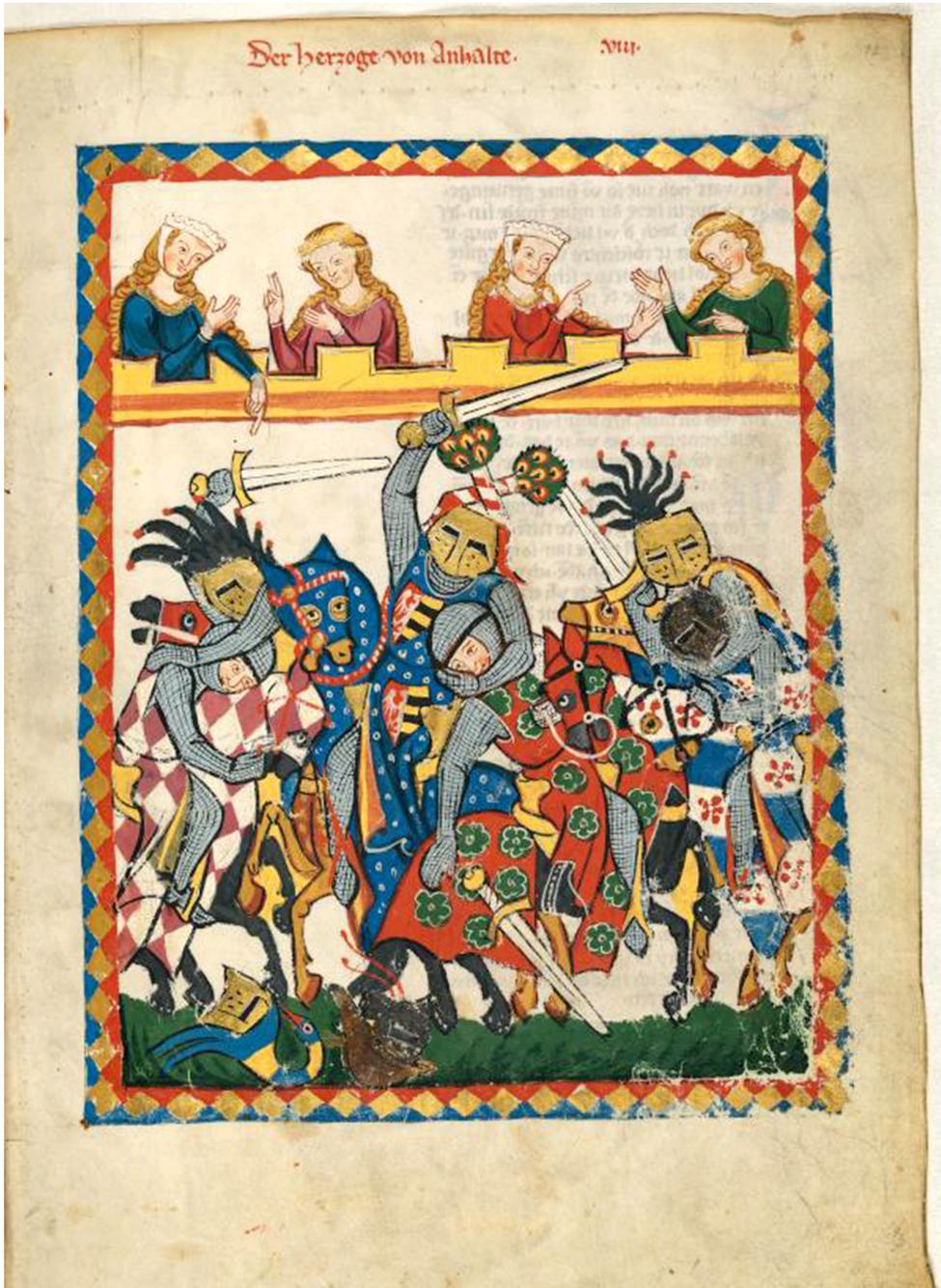
Archivio di Stato di Genova, Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Introitus et Exitus, registro 238

Archivio di Stato di Genova, Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Solutiones, registro 254

Archivio di Stato di Genova, Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Solutiones, registro 255

Archivio di Stato di Genova, Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Monstrae, registro 280

Archivio di Stato di Genova, Fondo Antico Comune, Stipendiariorum Monstrae, registro 281



Enrico I, duca di Anhalt, Codice Manesse, Heidelberg,
Universitätsbibliothek, Cod. Pal. germ. 848, c. 17r.



Clusa ubet q sic me quo rex stem ino fessor
 Et ilius armati sequi sum naq professor
 Pratinis referat suam sic stando figuram
 Indulge fidei subiecte respice puam
 Quentem deflexam tibi semper ubiq parantem
 Nam dno michi te dnm qz te fere gratam
 Et se meum noctas in precantio quia cerno
 Rex quia uirtutes sequeris nuq tua sperno
 Iusta precor dignare preces audire precans
 Sponte tibi uero fidei celo famulans
 Prax mea tibi matre preces ai suplia mte
 Porrige pro Roma genitrici mea mo flente
 Nunc cogit ipa parens tutela nuncq senatus
 Sensato semio rex cuius tu rubeatu
 Quondam consil amor quia scis urte Senator
 E regat ut culpe ne crescat sio mediator
 Indiget ipa tui presenti condicione

Simpliciter puate qui regia carmina adit
 Hec tua que tude in unida pro fientate
 Paudire neldit que postit nomine prati
 Et tibi sine qm uuenes rex pie celio
 Laia lausq deo tibi rex deus inde paratur
 Et anteq datur exime spes magna trophoeo
 Res facienda leu uerfoz fato laioe
 Iusta salus fore qua postitur ut mala seui
 Nunc pante uenit si flemido uideatur
 Ipsi necis dantur sic pelia dum face mirat
 Et quasi te mira contingere q meditant
 Unde retardantur ne figant uulnera dria
 Resca completa seddit bella uetusta
 Namq iusta reddet comota quiete
 Non sunt faale que no in pace petuntur
 Donaq planquantur semio q iam uuenile
 Tempus ridebat rex dupliis puius esto
 Et ficas presto tuus ut pater ipa plebat

† Eum manet anapi mentis luctanas agone
 Si uirtute tua quam sperat pace fructur
 Confidas felix q te fortuna sequetur
 Et licet ipa dei que gra pssera reges
 Sublimat suat letatur condere leges
 Sic ego spero quidem timor hinc orietur in orbe
 Dq dilectio longe tu pessime morbe
 Plene doli qnam te falso putasse pudebit
 Et q qui sequitur tua pessima uota dolebit

Convenevole da Prato, *Regia Carmina*, London, British Library, Royal 6 E IX, c. 24 r.

Storia militare medievale

Articles

- *The Bradwell figurine of an Anglo-Saxon Horseman*,
by STEPHEN POLLINGTON and RAFFAELE D'AMATO
 - *From Defeat to Victory in Northern Italy: Comparing Staufen Strategy and Operations at Legnano and Cortenuova, 1176-1237*,
by DANIEL P. FRANKE
 - *Renitenza alla leva a Siena tra il XIII e la prima metà del XIV secolo*,
di MARCO MERLO
 - *Pane, vino e carri: logistica e vettovagliamento nello stato visconteo trecentesco*,
di FABIO ROMANONI
 - *Galee, bombarde e guerre di simboli. Innovazioni negli assedi anfibi di Chioggia tra genovesi e veneziani (1379-1380)*,
di SIMONE LOMBARDO
 - *Montare a cavallo nella Lombardia di fine Trecento. Note iconografiche su selle e finimenti equestri*,
di PIERSERGIO ALLEVI
 - *Un anno di una Bandiera. La rotazione dei balestrieri di Genova in un anno di servizio nella seconda metà del XIV secolo*,
di ZEUS LONGHI
 - *“Prendelli a braccia e abattergli de’ cavagli” : Quando i cavalieri venivano alle mani*,
di ALDO A. SETTIA
 - *Chieri 1494. Il testamento di un armiger al seguito di Carlo VIII in Italia*,
di ALESSANDRO VITALE BROVARONE
 - *Imitazione, adattamento, appropriazione. Tecnologia e tattica delle artiglierie «minute» nell’Italia del Quattrocento*,
di FABRIZIO ANSANI
 - *Tradizioni romantiche e nuovi orientamenti museologici. L’esposizione medievale del Museo “Luigi Marzoli”*,
di PAOLO DE MONTIS e BEATRICE PELLEGRINI
-

Reviews

- ALDO SETTIA, *Battaglie Medievali* [di ANDREA TOMASINI]
- PAOLO GRILLO, *Le guerre del Barbarossa* [di VITO CASTAGNA]
 - WILLIAM CAFERRO, *Petrarch’s War* [SIMONE PICCHIANTI]
 - ANN CHRISTYS, *Vikings in the South* [FEDERICO LANDINI]
- MARCO DI BRANCO, *915.La Battaglia del Garigliano* [FRANCESCO ROSSI]
- TOMMASO INDELLI, *Il tramonto della Langobardia Minor* [BEATRICE PELLEGRINI]
- GIOVANNI AMATUCCIO, *Gli arcieri e la guerra nel Medioevo* [CARLO ALBERTO REBOTTINI]
 - GIOVANNI AMATUCCIO, *Mirabiliter pugnauerunt* [DOMENICO LUIGI MORETTI]
- PAOLO GRILLO e ALDO SETTIA (cur.), *Guerre ed Eserciti nel Medioevo* [di ANDREA TOMASINI]
 - ANTONIO MUSARRA, *Il Grifo e il Leone* [VITO CASTAGNA]
- JOHN HALDON, *L’impero che non voleva morire* [CARLO ALBERTO REBOTTINI]